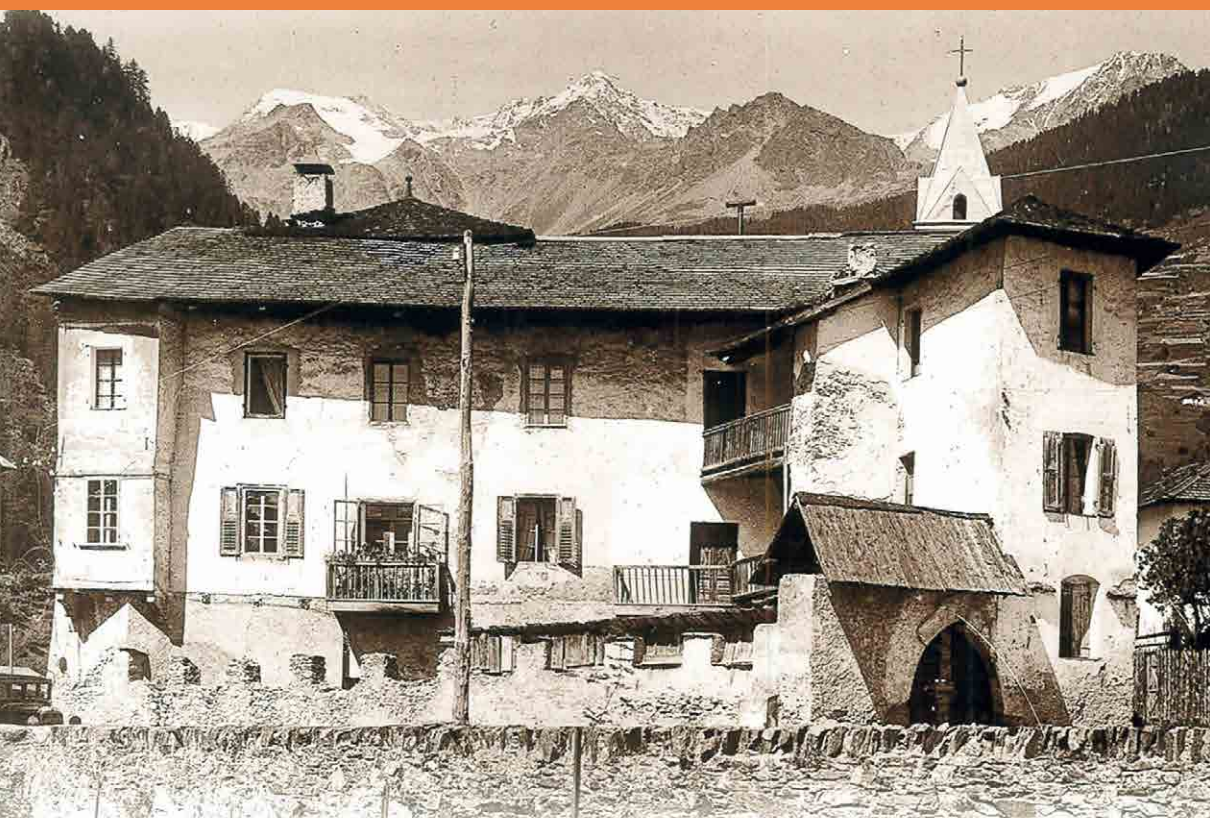




el ràntech

... blestós de robe vèce e nòve ...



	L'Editoriale di Angelo Dalpez	pag. 3/4
1	Il Passato... il Futuro Palazzo Cardinal Migazzi (La Redazione) Fusione comuni del 1928 (di Ivana Pretti) Affreschi chiesa Cogolo (di Alberto Penasa)	pag. 5/11
2	Echi di Valle Anniversario salita al Vioz - Settimana della montagna (di Giulia Girardi) Festa dell'agricoltura in Val di Pejo (di Viviana Marini) Vertical Vioz (di Giulia Giradi) Forte Barba de Fior (di Mauro Pretti)	pag. 12/21
3	Risorse del territorio Funivie di Pejo (di Simone Pegolotti) Il Parco che vorrei (di Ivana Pretti) Centrali comunali (di Francesco Framba)	pag. 22/32
4	Voci di Palazzo Regolamento per contributi (di Paolo Moreschini) Lavori pubblici (di Paolo Moreschini) Spazio libero a disposizione del Gruppo di Minoranza (I consiglieri del Gruppo) Interventi sulla sentieristica (di Mauro Pretti)	pag. 33/43
5	Gent de la Valéta Mario Casanova - "Il mio primo 8.000" (di Mario Casanova)	pag. 44/47
6	Dalle Associazioni La Banda... sempre più in alto (di Umberto Bezzi) Il mistero di Pegaia (di Loreta Veneri) Il nuovo spazio giochi all'oratorio (La Redazione)	pag. 48/55
7	A te la Parola Un grazie speciale (di Piergiorgio Canella) La via per la felicità (pergamena antica)	pag. 56/57
8	appuntamenti...	pag. 58



Carissimi concittadini,

con l'arrivo del Natale, in tutte le nostre case, arriva anche il Rantech che riporta avvenimenti, notizie di quanto accaduto nell'anno ormai lasciato alle spalle ma anche le prospettive che una società e una oculata amministrazione deve avere per il futuro, quel futuro che da qualche mese sta dando più di un segnale positivo anche se le ombre della crisi che ci hanno attanagliato per diversi anni non sono del tutto scomparse. Quanto agli aspetti di contesto generale non posso che partire dal clima di generale preoccupazione, legato soprattutto al mondo giovanile, che caratterizza questo nostro tempo. Siamo comunque nel pieno di una transizione ancora lontana dal suo compimento. Ma in tutto questo nessuno di noi deve smarrire la percezione del proprio futuro e il futuro si costruisce assieme, con condivisione e spirito di appartenenza, motivi fondanti di un destino collettivo intorno al quale lavorare per il bene comune. Eppure anche guardando la nostra Valeta, non può sfuggire la percezione di una positività quasi nascosta, una dimensione quasi da sottobosco, fatta di persone, aggregazioni sociali, volontariato, imprese, istituzioni pubbliche e collettive che "tengono duro" scommettendo sul futuro, guardando oltre le secche degli ultimi tempi.

Su molte cose ai politici e agli amministratori può essere perdonato di sbagliare, ma non sulla percezione dei momenti nei quali serve imprimere una accelerazione decisiva senza la quale il percorso di una intera comunità si rende particolarmente difficile. Di questo scenario locale, ma non solo, dobbiamo essere tutti pienamente consapevoli.

Parlavamo di segnali, noi siamo convinti che c'è qualcosa di più. I dati segnati negli ultime due stagioni prospettano l'economia turistica in avanzata anche se la meta è ancora lontana. In questi giorni è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione di Pejo Funivie, consiglio che si è presentato in assemblea con un utile di esercizio di oltre 470 mila euro, un record per una società che si è fatta traino, con l'Amministrazione

comunale del rilancio turistico di Peio. In questo ha creduto l'intera comunità e gli operatori che hanno affollato la sala convegni del Parco per condividere il "progetto Peio" verso nuovi attesi orizzonti. In questo ideale rinnovo entrano le Nuove Terme, la stessa azienda dell'Acqua Pejo in un continuo crescendo di produzione... Altri attori sono attesi come il Parco dello Stelvio che sta cercando la propria dimensione dopo il passaggio nella realtà provinciale.

Tutta l'Amministrazione, maggioranza e minoranza, si è resa consapevole del nuovo "fresco" vento che viene aspirato dalla comunità e che si sta gradatamente trasformando in iniziative, proposte, condivisione e solidarietà. Questo è determinante se si vuole crescere all'unisono, in tutti i settori con il "Comune" che nei dieci anni lungimiranti di amministrazione è riuscito a trovare ampie risorse economiche da impegnare per la comunità di oggi e di domani. Le eccezioni di qualche sparuto e polemico operatore non intaccano sicuramente il grande lavoro che stiamo portando avanti con i vari segmenti della società. La politica ha un compito ed un ruolo fondamentale; ad essa compete definire una visione di futuro, testimoniare responsabilità, indicare la strada del bene comune.

A tutti noi serve uno sforzo collettivo affinché tutte le parti del sistema siano più forti e competitive, nell'ambito di un vincolo di corresponsabilità e di coesione.

Siamo a metà della nostra ultima legislatura e abbiamo ancora grandi cose da fare assieme ma siamo anche consapevoli che possiamo contare sulle molte risorse umane che il nostro territorio ha da sempre espresso e in questo mi sento di dire grazie a tutti voi, ai volontari sempre pronti a sostenere il percorso dell'Amministrazione, agli operatori per questo nuovo positivo risveglio e ai giovani che non smettano mai di sperare in un futuro migliore. In tutti noi la consapevolezza di credere alla missione di una pubblica istituzione al servizio dell'intera società.



A tutti voi attraverso il nostro Rantech un caloroso grazie per quanto fate all'interno della vostra realtà con l'augurio di un sereno Natale ai giovani, ai meno giovani e agli ammalati con la speranza che in tutti noi ci sia una stella ideale che ci indichi un cammino di crescita e prosperità.

Auguri!

Angelo Dalpez
Sindaco di Peio

Palazzo Cardinal Migazzi

PROGETTO DI RESTAURO CONSERVATIVO.

Nel corso del 2018 prenderà avvio un importante progetto di restauro conservativo del palazzo Cardinal Migazzi.

Dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte della soprintendenza dei beni storici a breve presenteremo ed approveremo in consiglio comunale il progetto esecutivo. Il progetto di restauro e recupero riguarderà tutto l'immobile, ad eccezione del piano terra: si interverrà eliminando le recenti aggiunte e manomissioni con lo scopo di valorizzare l'immobile recuperando i materiali esistenti ed integrando con materiali simili quanto degradato, adeguando gli impianti elettrico/igienico-sanitario e termico.

L'importante lavoro di restauro e recupero si pone l'obiettivo di restituire pregio al palazzo storico più importante dell'abitato di Cogolo affinché possa diventare luogo di rappresentanza per la nostra collettività.

In seguito a ciò ci pare giusto dedicare uno spazio informativo sulle origini del palazzo e sulla persona alla quale è dedicato attraverso le pagine de "El Rantech".

CENNI STORICI.

Residenza rustico-nobiliare risalente all'epoca medioevale, palazzo Cardinal Migazzi venne eretto agli inizi del 1400 dai conti Migazzi di Cogolo; le fonti bibliografiche parlano di un tale Guglielmo Migazzi che, nel 1420, acquista dei beni a Cogolo e successivamente, nel 1434, si stabilisce in una "torre dei Migazzi" da lui costruita. Le strutture massicce, lo spessore delle mura, le finestrelle della parte più alta che ricordano le feritoie degli edifici fortificati, ci consentono di collocare la costruzione della torre all'inizio del 1400.

La torre, che possiamo considerare nucleo originario dell'edificio, sicuramente non è stata eretta per scopi difensivi o di avvistamento.

La sua posizione piuttosto anomala, in zona non prominente sul territorio e a ridosso del paese, fa pensare che abbia avuto una funzione di magazzino per le derrate alimentari, deposito per le decime ed edificio per l'amministrazione della giustizia.

Nel corso del XV secolo alla torre viene addossato un primo nucleo di edificio e la costruzione comincia così ad assumere l'aspetto del palazzotto fortificato. Risale a questo periodo la costruzione, sul lato sud, di un muro di cinta merlato e di un portale di accesso che racchiudevano il cortile antistante l'entrata.

Nei secoli XVI e XVII il palazzo si presenta in tutta la sua maestosità e viene abbellito con l'ercker d'angolo che poggia su tre eleganti mensole di pietra intagliata. Nel corso del 1700 la residenza viene ulteriormente modificata con l'aggiunta dell'ala verso sud e con una sopra elevazione della parte già esistente. A testimonianza di questi lavori si leggono sull'intonaco della facciata ad est due date 1773 e 179...

Nel secolo XIX vanno registrati importanti lavori di sistemazione interna, dovuti probabilmente alle esigenze soprattutto abitative del palazzo stesso.

Dallo schizzo di Caracaglia, datato 1854, si possono evidenziare le caratteristiche dell'edificio di allora: la torre con la copertura quadrangolare a punta, la cinta muraria merlata, il portale di accesso con la copertura a capanna. Sulla facciata a sud dell'aggiunta settecentesca si notano dei poggiali e le coperture dell'epoca, strutturate a vari livelli, che confermano l'ipotesi delle successive fasi di costruzione susseguite nei secoli.

Verso la fine del 1800 l'edificio subisce l'abbassamento della torre e la sostituzione delle bifore nella facciata a sud con delle comuni finestre. La copertura perde la forma movimentata delle origini ed assume, con il rifacimento, l'attuale forma lineare.

Nel XX secolo vi è la demolizione del muro merlato e del portale gotico (ancora oggi si possono vedere, sullo spigolo sud-est dell'aggiunta settecentesca, i resti dell'arco del portale...) e alla chiusura del portico d'entrata. L'amministrazione comunale di allora effettua degli interventi sull'edificio con lo scopo di dare maggiore accessibilità ai locali al piano terra adibiti a caseificio sociale. Il 25 novembre 1946 la soprintendenza dei beni storici invia una lettera al Comune di Peio in cui vengono menzionate tali manomissioni.

Successivamente vengono abbattuti i poggiali ed i gabinetti "a caduta" costruiti all'epoca dell'aggiunta settecentesca.

Nel 1968 il sovrintendente Rasmø autorizza alcuni interventi di restauro e le opere inerenti la sistemazione interna del primo piano adibito a canonica. Viene autorizzato il prolungamento del balcone nella facciata a sud e il ripristino della cinta muraria merlata con il rispettivo portale d'accesso (questi lavori non vennero mai effettuati!).

Nel 1982 il Comune di Peio restaura e ristruttura i locali a piano terra per farne la sede della biblioteca comunale.

Cristoforo Bartolomeo Antonio Migazzi cardinale di Santa Romana Chiesa.

Cristoforo Antonio Migazzi nacque a Trento il 20 ottobre 1714 da una famiglia che proveniente nel 1400 dalla Valtellina, si stabilì a Cogolo, quindi a Trento nel corso del 1500, poi ad Innsbruck ed infine in Ungheria.

Nel corso degli anni la casata acquisì titoli nobiliari, col predicato di Waal e Sonnenturn (la torre e il sole).

Cristoforo rappresentò senza alcun dubbio il personaggio più illustre ed importante della famiglia.

Fu ordinato sacerdote il 07 aprile 1738, divenne poi ausiliare dell'arcivescovo di Malines in Belgio e arcivescovo titolare di Cartagine nel 1751. Nel 1756 divenne arcivescovo di Vác, quindi arcivescovo di Vienna (1757).

Lasciata la sede ungherese di Vác Migazzi vi tornò, nominato dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria amministratore a vita della diocesi, dal 1762 al 1786, mantenendo contemporaneamente anche la sede di Vienna, per poi detenere solo Vienna fino alla morte nel 1803. A Vác Migazzi fu molto attivo: in campo urbanistico si occupò del piano della città. Facendo realizzare, tra le altre cose, il palazzo vescovile, il seminario, un convitto, l'arco di trionfo in onore di Maria Teresa. A lui si deve inoltre la nuova cattedrale neoclassica definita "la chiesa più bella d'Ungheria".

Papa Clemente XIII lo elevò al rango di cardinale il 23 novembre 1761.

Morì a Vienna il 14 aprile 1803 all'età di 88 anni.

Vác-Ungheria: una statua al Cardinal Migazzi

Domenica 3 settembre 2017, a Vác per ricordare il loro benefattore Cardinal Migazzi, gli è stata dedicata un'opera di un artista ungherese inaugurata con una bella cerimonia voluta dal Vescovo di Vác Miklós Beer alla quale ha presenziato anche il Cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna e Presidente della Conferenza episcopale austriaca.

Per questa importante celebrazione il vescovo di Vác ha invitato espressamente il sindaco di Peio Angelo Dalpez e un rappresentante delle famiglie Migazzi che risiedono a Cogolo, paese dove la famiglia del Cardinale, arrivando dalla Valtellina decise di stabilirsi e dove esiste ancora Palazzo Migazzi, attuale sede della Biblioteca comunale. A Vác, per la delegazione di Peio oltre al sindaco era presente Enrico Migazzi che il vescovo Beer aveva conosciuto lo scorso anno in una visita lampo a Cogolo, e Gianpietro Martinolli presidente delle Terme.



E' stata l'occasione di conoscere la bella città dove il Cardinale Migazzi ha davvero lasciato il segno nei campi dell'urbanistica, della cultura, dell'amministrazione e nell'apostolato. La stessa sede dell'arcivescovado fatta costruire da Migazzi negli anni, ha avuto un ruolo oltre che ecclesiale, anche politico di non secondaria importanza durante l'impero con ospiti prestigiosi come l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta di Baviera (Sissi), alla quale l'Ungheria era molto legata.

Prima della S. Messa celebrata nella cattedrale di Vác, voluta proprio da Migazzi, la delegazione di Peio ha avuto il piacere di incontrarsi con l'Arcivescovo di Vienna Christoph Schönborn, incontro che si è poi ripetuto a seguito della cerimonia dell'inaugurazione della statua a Migazzi, durante il quale il sindaco Dalpez ha consegnato al Primate di Vienna una targa in bronzo raffigurante Palazzo Migazzi e il volume di Mons. Armando Costa con la storia dei vescovi trentini che il Cardinal Schönborn ha particolarmente apprezzato ribadendo, l'amicizia e il legame della Chiesa di Vienna con il Trentino oltre ai suoi personali ricordi con la nostra terra.

La visita a Vác ha dato l'input all'Amministrazione di Peio di aprire un percorso e riscoprire la vita del Cardinal Cristoforo Migazzi organizzando il prossimo anno, con la comunità di Peio, una visita in Austria e in Ungheria sui luoghi dove è ancora viva la sua presenza e il suo operato.

La redazione

Unione dei Comuni (1928).

Risale a novanta anni fa l'unificazione dei cinque Comuni della Val di Peio. Esattamente con il Regio Decreto 28 giugno 1928 emanato da Vittorio Emanuele III che così decretava: Riunione dei comuni di Celadizzo, Celentino, Cogolo, Comasine e Peio in un unico Comune denominato "Peio" con capoluogo a Cogolo.

All'inizio dell'era fascista, a seguito di disposizioni normative atte a ridurre il numero dei Comuni su tutto il territorio nazionale, al fine di adeguarne l'efficienza alle nuove ed accresciute esigenze della vita nazionale, anche il nostro territorio fu costretto ad un drastico accorpamento.

La storia ritorna attuale anche ai giorni nostri allorché la Provincia autonoma di Trento con la L.P. n. 3 del 16/06/2006 promuoveva la gestione associata per alcuni servizi ai Comuni al di sotto dei 5000 abitanti con incentivi anche economici. Lo scopo era quello di "superare la frammentarietà, attuare obiettivi di coesione territoriale, elevare il livello di qualità delle prestazioni e ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, procedurali e finanziari in funzione del rafforzamento dell'efficacia delle politiche pubbliche".

Ma, a fronte della situazione congiunturale e del peggioramento del quadro della finanza pubblica la manovra per il 2012 ha impresso un'accelerazione e un rafforzamento delle politiche volte a modernizzare il siste-

ma pubblico, dare forte impulso alla competitività e alla produttività del sistema economico, garantire l'equità del sistema e rafforzare il capitale sociale come fattore strategico di coesione e di sviluppo.

La legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Provincia autonoma di Trento") ed in particolare l'articolo 4 ("Inserimento dell'articolo 8 bis nella legge provinciale n. 27 del 2010, relativo alla gestione associata di servizi"), individua le disposizioni per l'esercizio di compiti, attività e servizi pubblici locali in forma associata. Il comma 1 del suddetto articolo 8 bis stabilisce che "(...) a partire dal 1° gennaio 2013 i comuni e le unioni di comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante le comunità di appartenenza, i compiti e le attività connessi ai servizi e alle funzioni amministrative in materia di entrate, informatica, contratti e appalti di lavori, servizi e forniture e con progressiva estensione ai compiti e alle attività relativi al commercio".

Anche il nostro comune come già spiegato nel precedente numero de *El Ràntech* dal vicesindaco si è dovuto adeguare avviando la gestione associata dei servizi con i comuni di Vermiglio, Ossana e Pellizzano.

Ivana Pretti

Nuova vita per gli affreschi sulla parete nord della chiesa vecchia di Cogolo.

Splendida nuova vita per i noti dipinti murali sulla parete nord della storica chiesa dedicata ai Santi Filippo e Giacomo a Cogolo. Grazie all'intensa e paziente opera dell'esperto restauratore di Vermiglio Giuseppe Delpero, si sono infatti conclusi in maniera ottimale i lunghi lavori di restauro dei vari affreschi dipinti nel 1643 da Giovanni Angelo Vallorsa da Grosio in Valtellina. Le numerose raffigurazioni sono inserite entro riquadri definiti da cornici dipinte e collocate su due ordini sovrapposti. Nel registro superiore sono raffigurati al centro un'ultima Cena, a destra la scena della Flagellazione e a sinistra Cristo sulla croce con ai piedi Ma-

ria e Giovanni; nel registro inferiore, iniziando da sinistra, la traccia di un precedente affresco, poi un angelo indicante l'iscrizione sottostante, quindi una Risurrezione ed infine un grande riquadro raffigurante Cristo e il Cireneo sulla via del Calvario, lungo la quale l'artista valtellinese si è rappresentato nell'atto di reggere un grande cartello con il proprio nome e la data 1643. Alle due estremità della scena vi sono: a sinistra Santa Caterina reggente la ruota e sullo sfondo il suo martirio; a destra una monaca con alla spalle un paesaggio. Compaiono gli stemmi delle potenti famiglie Migazzi e Mayr che commissionarono l'affresco. Dopo una porta





che introduce alla loggia interna, vi è un ultimo riquadro con Santa Barbara reggente una voluminosa torre. Sotto la cornice inferiore, sporgono tracce di un affresco precedente con teste di santi separate da motivi ornamentali di gusto rinascimentale, attribuiti ad un ottimo pittore della famiglia dei Baschenis che lo realizzò verso la fine del '400. La chiesa è tra le più antiche di tutto il decanato solandro e risale certamente al XIII secolo. Fu ricostruita nel 1322, come ricorda l'epigrafe posta sulla parete settentrionale, dotata di indulgenze ed arricchita di reliquie che furono collocate nella piccola edicola, posta anch'essa sulla parete settentrionale. Fu poi rimaneggiata nel 1400, consacrata nel 1497 insieme a tre altari e riconsacrata nel 1558. La chiesa fu considerata, sin dall'inizio del secolo scorso, del tutto insufficiente a contenere l'au-

mentata popolazione dei fedeli. Si ritenne quindi opportuno dare inizio, nel 1970, alla costruzione di un nuovo edificio, l'attuale nuova chiesa parrocchiale di Cogolo dedicata a Maria Madre della Chiesa, che custodisse però l'antico fonte battesimale. I lavori di restauro degli affreschi esterni della chiesa dei Ss Filippo e Giacomo sono costati complessivamente circa 100 mila euro, finanziati all'80% dalla Provincia Autonoma di Trento e per il resto dal Comune di Peio.

Particolarmente soddisfatto il parroco di Peio don Enrico Pret. L'auspicio di numerosi fedeli locali è ora in un necessario intervento di restauro anche per il vicino alto campanile, dove compare l'immagine frammentaria di un S. Cristoforo databile al 1370-80.

Alberto Penasa

150° Anniversario prima salita al monte Vioz (1867-2017).

Ricorreva quest'anno il 150° anniversario della prima salita al Monte Vioz; la prima salita documentata e certa è stata compiuta infatti in data 4 settembre 1867 da parte di JULIUS PAYER con la provetta guida della Val di Solda JOHANN PINGGERA e del carpentiere di Pejo ANTONIO CHIESA.

In realtà sembra che i 3646 metri della cima fossero già stati raggiunti da Cristoforo Groaz che nel 1854 aveva eretto un palo di misurazione sulla vetta. Ma la storia si fa su documenti scritti e Payer ha lasciato una dettagliata relazione di questa sua impresa alpinistica.

La Valle di Peio ha voluto ricordare questo avvenimento con una serie di manifestazioni inserite nel contesto della "SETTIMANA DELLA MONTAGNA". Di seguito ne riportiamo il programma.



MARTEDI' 08 AGOSTO - SERATA ALPINISTICA CON MARCO CONFORTOLA E MARIO CASANOVA dopo la conquista della vetta del DHAULAGIRI a m 8.167 di altitudine, avvenuta a maggio 2017.

GIOVEDI' 10 AGOSTO - SERATA "VIOZ: INCONTRO CON LA MONTAGNA" Presentazione di Angelo Dalpez e partecipazione del prof. Antropologo Annibale Salsa sul tema: la percezione ambivalente della montagna: il tradizionale punto di vista del montanaro e quello dell'alpinista a confronto.
Spunti, riflessioni e dibattito.



SABATO 12 AGOSTO

MOMENTO CENTRALE DELLA MANIFESTAZIONE con SALITA AL MONTE VIOZ, CERIMONIA DI RICORRENZA 150° PRIMA SALITA AL VIOZ, Santa Messa celebrata da Don Enrico Pret, interventi di commemorazione, posa della targa del 150° Anniversario accompagnati dai suoni della "Bandina del Vioz".

La banda ha poi regalato un "breve concerto" in quota.

DOMENICA 13 AGOSTO

ore 6.00, presso il LAGHETTO AI PIANI DEL VIOZ, ALBA IN MUSICA "IL CANTO DI UNA VALLE" con il "CORO SASSO ROSSO VAL DI SOLE" che ha offerto una esperienza emozionante in una cornice spettacolare.

DOMENICA 20 AGOSTO

CHIUSURA della settimana con la gara di corsa in montagna VERTICAL VIOZ, manifestazione che è stata riproposta in una nuova e speciale versione dopo 7 anni di letargo.

Una settimana in cui la montagna ha dato spunti per riflettere, conoscere, ricordare, apprendere, emozionare, so-



*gnare, stupire... La montagna come maestra di vita per tutti noi.
Un grazie a tutti quelli che hanno reso possibile tutto ciò.*

A cura di Giulia Girardi



La Festa dell'Agricoltura in Val di Pejo 22-24 settembre 2017.

Come consuetudine anche quest'anno si è svolta in Val di Pejo la tradizionale festa dell'agricoltura. L'edizione 2017, week-end conclusivo del "Cheese FestiVal di Sole" organizzato dall'APT Val di Sole, è stata realizzata grazie alla collaborazione tra Consorzio Turistico Pejo 3000, Comune di Peio e Associazione Allevatori Val di Pejo.

A dare il via alla tre giorni dedicata al mondo della terra la "Tosada delle pecore", ossia il rientro a Peio Paese di oltre 200 pecore provenienti dall'alpeggio di Malga Covet per essere tosate e ripartire poi per la parte finale della stagione



d'alpeggio. Nella giornata di sabato gli allevatori della Val di Pejo hanno radunato a Cogolo, in località Poz, oltre 160 capi che sono stati valutati, e divisi per categorie omogenee, dal giudice Gianfranco Cola.

Naomi, imponente manza di Paolo Cazzuffi, è stata decretata vincitrice della "Fera de Cogol 2017" mentre è stata proclamata sua riserva Dafne di Virginia Montelli.

Naomi si è aggiudicata anche il titolo di Miss Val di Sole a quattro zampe, sbaragliando la concorrenza delle vincitrici delle mostre bestiame di Fucine e di Malè. La Desmalgada e il Palio delle Frazioni sono stati invece gli eventi che hanno catalizzato l'attenzione del pubblico nella giornata di domenica: le mucche di ritorno da malga Pontevecchio, le capre, e le delegazioni delle cinque frazioni



del comune di Peio hanno sfilato per le vie del paese, accompagnati dal corpo bandistico. A seguire la sfida tra le frazioni con i vari protagonisti impegnati nei mestieri di una volta e, ma non solo, che ha decretato il paese di Peio come frazione vincitrice dell'edizione 2017.

L'assoluta novità dell'edizione di quest'anno è stata il connubio tra mondo agricolo e gourmet. Grazie allo chef stellato Vinicio Tenni coordinatore dei lavori che con la collaborazione degli chef locali hanno proposto nel tendone bavarese dei menu gourmet a base di prodotti tipici del nostro territorio reinterpretati unendo tradizione ed innovazione.

Notevole presenza di pubblico ed apprezzamento anche per i due innovativi show cooking realizzati sabato pomeriggio a quattro mani dallo chef Vinicio Tenni e Alessandro Auserrer del Ristorante San Rocco di Peio in collaborazione con il giovane chef Davide Zambelli, vincitore lo scorso anno della trasmissione "La Prova del Cuoco".

La manifestazione ha avuto notevole successo e il pubblico ha premiato la scelta di abbinare un evento tradizionale del mondo agricolo con l'innovazione del gourmet che, proprio partendo dal prodotto a km zero, ha saputo realizzare menu ricercati ed originali, tracciando la strada per interessanti e proficue collaborazioni future!

Viviana Marini

Vertical Vioz... il ritorno di un mito.

Il 20 agosto 2017 è tornata la storica manifestazione VERTICAL VIOZ. Grande successo organizzativo per lo staff coordinato dal Consorzio Turistico Pejo 3000, che ha avuto il merito di far tornare in vita una competizione simbolo per la valle e per il comprensorio situato all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio nel gruppo dell'Ortles Cevedale, proprio nell'anno del 150° anniversario della prima salita al Vioz.

Tornato in calendario dopo 7 anni di letargo e valido come terza delle quattro prove del neonato Trentino Vertical Circuit, per un manipolo di

audaci e preparatissimi atleti è stata sicuramente una delle sfide più ambite, probabilmente la gara di corsa in salita più estrema.

Il traguardo infatti si trova a quota 3.550 metri sopra il livello del mare, nei pressi del Rifugio Mantova al Vioz, il più alto delle Alpi Orientali. Visivamente coincide con l'apice della vetta che domina la Val di Pejo e impone rispetto fin da quando lo si scorge dopo le prime curve percorrendo il fondo valle.

Alta quota, vette maestose e vista spettacolare a 360 gradi sulle alpi. Per molti è un'esperienza al limite





delle capacità, tanto per l'impegnativo sentiero alpinistico da percorrere, quanto per l'aria, sottile e rarefatta. Ogni passo verso la vetta è una piccola conquista. Su questa classicissima del gruppo dell'Ortles Cevedale, gli specialisti dei "trail" d'alta quota (n. 162 runner) si sono sfidati il 20 agosto 2017.

Partenza a 2300 metri, al Rifugio Doss dei Gembri, per un percorso che presenta un dislivello di oltre 1200 metri. E una gara così impegnativa non poteva che avere un trionfatore under 20, il talentuoso Davide Magnini, pluricampione del mondo nello sci alpinismo e già primattore in numerose gare di corsa in montagna. L'atleta di Vermiglio ha concluso la prova con l'eccellente tempo di soli 52 minuti

e 51 secondi, lasciandosi alle spalle due specialisti delle competizioni di sola ascesa, Patrick Facchini del team La Sportiva e il runner della Val di Rabbi Nicola Pedergrana, quindi in quarta piazza Daniele Felicetti a 4'14", seguito da Filippo Beccari a 6'49" e dai due solandri Gabriele Fedrizzi a 7'12" e Roberto Dallavalle a 7'20".

Davide Magnini, che ha preso la testa sin dai primi metri dopo il via affiancato dal ronconese Patrick Facchini; la coppia è riuscita subito staccare il gruppo. La gara si è decisa dopo la forcellina del Rastrel, quando Davide ha aumentato il passo: per il vermigliano è iniziata la marcia trionfale lungo il sentiero Sat Cai 105, fino al traguardo del rifugio Mantova al Vioz

(3.535 metri di quota). Nonostante i rallentamenti per neve nell'ultimo tratto, è risultato eccellente il tempo di gara di Magnini, capace di abbassare di quasi 3 minuti il record della competizione, che aveva stabilito nella precedente versione Gianfranco Marini nel 2007 con il tempo di 55'47".

Giovani protagonisti anche nella gara femminile: a vincere è infatti stata Paola Gelpi, fisioterapista e maestra di sci di 23 anni, che vive a Folgarida. Subito dopo lo start era leggermente dietro all'esperta emiliana Isabella Morlini, ma poi ha aumentato il ritmo, guadagnando la testa della corsa e mantenendo il vantaggio sulle inseguitrici sino al traguardo, dove ha tagliato con il tempo di 1h07'20",

migliore di 2 minuti rispetto al precedente primato, che fece registrare nel 2008 Ljudmila Di Bert. Sul podio assieme alla Gelpi troviamo Isabella Morlini staccata di 4'02", in terza piazza Giulia Murada, con un distacco di 6'00". Seguono Michela Cozzini a 6'16", Veronica Bello a 6'39" e Federica Iachellini a 9'37".

Una chiusura della settimana dedicata alla montagna davvero strepitosa ed emozionante, con una organizzazione di grande successo che nei prossimi anni sarà sicuramente ripresentata visto il risultato di questa prima edizione. I complimenti a tutti: organizzatori, atleti e volontari che hanno permesso la riuscita di questa manifestazione.

A cura di Giulia Girardi



Forte Barba de Fior - Werk Pejo

La rinascita.

Si sono conclusi ad ottobre i lavori di recupero del forte “Barba de Fior” all’imbocco della Val del Monte a Peio Fonti.

La ditta Ediltione alla quale erano stati assegnati i lavori di recupero del forte ha concluso le opere tanto attese; il progetto dell’arch. Roberto Pezzato prevedeva lo svuotamento del forte da parte di tutti i detriti derivanti dai crolli delle muraure ed il consolidamento e messa in sicurezza delle strutture esistenti al fine di renderlo visitabile.

Gli unici lavori ancora da completare consistono nell’installazione di bacheche informative con le spiegazioni storiche del sito.

Nel corso del prossimo anno sarà sistemato il forte, in collaborazione con il Parco dello Stelvio, il ponte per l’attraversamento del fiume Noce, attualmente pericolante ed in stato di degrado.

Nei prossimi mesi sarà compito dell’Amministrazione valutare, in collaborazione con il servizio beni culturali della Provincia di Trento, la possibilità di ripristinare la copertura del forte al fine di proteggere ulteriormente la struttura esistente. Nel mese di luglio scorso, il Forte Barba de Fior ha ospitato una suggestiva manifestazione con il coro “Sasso Rosso Val di Sole”, e una rievocazione storica sugli avveni-





menti bellici che hanno interessato il forte durante il primo grande conflitto mondiale.

Per la prossima stagione sono programmate visite ed eventi, una mostra fotografica permanente con immagini riguardanti tutta l'area della Val del Monte e Pian della Vegaia.

Attualmente il forte, di proprietà del Comune di Pellizzano, sito a livello topografico sul territorio del Comune di Peio, è entrato a far parte del Circuito dei Forti del Trentino, con l'obiettivo di far rivivere attraverso visite guidate eventi culturali ed artistici la Grande Guerra in alta Val di Sole.

L'intero percorso offre interessanti spunti dal punto di vista dell'architettura militare, in quanto riunisce

strutture diverse per epoca e modalità costruttive. Al loro interno il visitatore può percepire un'atmosfera particolare, carica di suggestioni ed evocazioni che riportano alla luce i fatti tragici del secolo passato; per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.trentinograndeguerra.it. Il recupero di tutto ciò che ha tracciato la storia della nostra valle, ci consente di far parte di qualcosa di più grande di ciò che siamo e di ciò che vediamo; la storia ci aiuta a pensare al nostro futuro con serenità e consapevolezza nel rispetto di chi prima di noi ha custodito gioie e dolori in tempi completamente diversi da quelli di oggi.

Mauro Pretti



Pejo Funivie: risultati e investimenti.

Risultano in crescita i passaggi presso la stazione sciistica di Pejo. I dati sotto riportati si riferiscono alla stagione invernale 2016-2017 e a quella estiva dell'anno in corso. Durante la stagione invernale 2016-2017 i ricavi sono stati pari ad euro 2.367.628, registrando un aumento del 13,80% rispetto ad euro 2.080.599 dell'inverno precedente, registrando un aumento dei passaggi del 15,03% rispetto al precedente.

Durante la stagione estiva 2017 i ricavi sono stati pari ad euro 552.460, registrando un aumento del 7,11% rispetto ad euro 515.777 dell'estate 2016, sebbene i passaggi nell'estate 2017 abbiano registrato un lieve calo dello 0,26%.

Gli investimenti fatti nel corso dell'ultimo bilancio sono stati complessivamente di euro 3.627.960 per effettuare i seguenti interventi:

- > realizzazione innevamento pista Val della Mite da 2.500 a 3.000 m;
- > realizzazione seggiovia Saroden;
- > realizzazione impianto di innevamento piste Saroden e Beverina;
- > realizzazione stazione di pompaggio zona Saroden;
- > realizzazione delle piste da sci Saroden e Beverina.
- > sono stati realizzati inoltre i lavori di allargamento di una parte della pista Doss dei Gembri ed è stato terminato l'innnevamento della pista val della Mite, che potrà garantire l'apertura della pista fin dall'inizio della stagione invernale. Gli investimenti fatti negli ultimi quattro

esercizi ammontano a circa 6 milioni di Euro. Mentre sulle cime è comparsa la prima neve ed il Natale è ormai alle porte, ci prepariamo ad affrontare la prossima stagione invernale con ottimismo e voglia di crescere.

Simone Pegolotti



"Il Parco che vorrei".

La nuova gestione provinciale del Parco nazionale dello Stelvio ha tra i suoi obiettivi principali quello di promuovere un'ampia partecipazione degli enti locali, delle associazioni protezionistiche, delle categorie economico-produttive e di tutti i soggetti interessati alla tutela, allo sviluppo socio-economico e turistico-culturale del parco.

In quest'ottica, dall'autunno scorso sono stati promossi alcuni incontri a Malè e Terzolas, come luoghi a metà strada tra le valli su cui si estende il parco, a Cogolo per la Val di Peio e a San Bernardo per la Val di Rabbi, intitolati "Il Parco che vorrei".

Durante le serate, coordinate dagli uffici provinciali, ognuno degli intervenuti spostandosi da un tavolo tematico all'altro poteva proporre idee, riflettere su temi strategici, far emergere criticità e sensibilità ma anche stimolare azioni e progetti concreti. Le persone presenti si sono dimostrate interessate e ben disposte alla collaborazione.

Per quanto riguarda la nostra valle tra l'altro è emersa chiara la richiesta della chiusura al traffico nei mesi estivi di maggior affluenza turistica della strada in Val de la Mare e in Val del Monte. A seguito di ciò in luglio ed in agosto il Parco ha promosso in via sperimentale quattro giornate "green" con servizio di bus navetta gratuito e chiusura delle soprad-



dette strade alle auto nelle ore centrali della giornata. A contorno sono state organizzate varie attività con gli esperti del parco molto apprezzate.

In questa occasione è stata sperimentata anche la prima stazione di ricarica per e-bike posizionata a Malga Mare. In seguito altre sono state collocate al Rifugio Doss dei Gembri, al Rifugio Scoiatolo, al Rifugio Fontanino, a Malga Frattasecca. L'energia è fornita dai gestori dei rifugi nel periodo di apertura. Le bacheche presentano una mappa del territorio e le istruzioni per l'uso.

Sulla base dei dati raccolti e delle difficoltà di gestione si sta decidendo se e come questo servizio potrà essere riproposto nelle prossime stagioni.

Un'altra iniziativa è stata discussa ai tavoli e si tratta del progetto della valorizzazione del bramito del cervo ai fini turistici.

In sostanza è stata definita un'area, in questo caso la zona sovrastante il sentiero che dalla malga Levi va verso malga Verdignana fino a Cavaion, dove verranno regolate/limitate nel periodo da maggio a ottobre alcune attività umane affinché il cervo nel periodo degli amori possa essere avvicinato ed osservato meglio e più da vicino. Naturalmente la zona sarà attrezzata e munita di avvisi che inviteranno chi vi transita a tenere un comportamento corretto (stare sul sentiero, non portare cani e/o altri animali, non emettere suoni forti, non raccogliere funghi...)

L'obiettivo è quello di favorire un turismo sostenibile e destagionalizzato sul quale già quest'anno Trentino marketing ha investito con campagne pubblicitarie.



Il 27 settembre si è svolto un incontro impostato su quattro tematiche:

- Non solo estate:
l'offerta turistica in primavera e autunno;
- Non solo sci:
esperienze invernali per l'ospite che non scia;
- Dove vanno i nostri ospiti:
flussi esperienze, servizi;
- Quale sostenibilità:
strumenti e certificazioni per il turismo green.

Inoltre in questa occasione è stato spiegato il percorso per ottenere la CETS Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette che il Parco intende perseguire.

Erano presenti Fabio Sacco direttore dell'Apt e Alessandro Bazzanella della Trentino School of management.

Prossimamente è previsto un incontro partecipativo molto importante nel quale verrà presentato il Piano Parco, strumento che indirizzerà e condizionerà le scelte future del parco.

A cura di Ivana Pretti

Centrali comunali: aggiornamento annuale.

Cari Cittadini lettori, anche per l'anno 2017 che sta volgendo al termine, è doveroso fornirVi un aggiornamento sulle nostre centrali idroelettriche comunali di Contra, Castra, e Cusiano.

Vi aggiorno come al solito con il presente articolo, sulle pagine del giornalino comunale, per informarVi sui fatti più importanti succeduti dopo l'ultima edizione pubblicata a fine del 2016, sulle produzioni di energia "verde" da fonti rinnovabili, e sui ricavi prodotti sino alla data del 30 novembre 2017.

Andamento generale e produzioni dell'anno 2017, (sino alla data del 30.11).

Nel corso dell'ultimo anno 2017, l'attività dei tre impianti si è svolta regolarmente senza fatti ed eventi particolari da segnalare, se non la sola e nota scarsità di precipitazioni, che dopo un 2016 già avaro, è stata ancora più marcata e si è protratta per l'intero 2017, condizionando in negativo la disponibilità di acqua utilizzabile da HDE alla centrale di Cogolo, che a cascata ha limitato le produzioni idroelettriche anche dei nostri tre impianti. Nell'ultimo anno alla data di redazione del presente articolo, precisamente dalla fine di novembre del 2016 e sino al 30 novembre del 2017, i nostri tre impianti di Contra, Castra e Cusiano, hanno prodotto complessivamente 38.847.587 KWh, (13.813.352 Contra, 13.096.200 Castra, e 11.938.035 Cusiano), produzione che a causa della mancanza di neve nell'inverno 2016/2017 e delle scarse precipitazioni del 2017, è di circa il 37% inferiore rispetto a quella massima attendibile dalla potenza di concessione dei tre impianti, pari a circa 61,4 milioni di Kwh attesi ogni anno.

Ricavi anno 2017, e complessivi dall'entrata in funzione degli impianti.

I ricavi complessivi prodotti dai tre impianti dalla loro entrata in funzione e sino al 30 di novembre, sono stati di euro 14.787.077,98, (dei quali euro 5.871.040,98 derivanti dalla vendita dell'energia sul mercato, ed euro 8.916.037,00 per gli incentivi ambientali incassati dal GSE), mentre nell'ultimo anno sempre da novembre a novembre, i ricavi complessivi dei tre impianti sono stati di soli euro 5.025.978,27, (dei quali euro 2.255.483,84 derivanti dalla vendita dell'energia sul mercato, ed euro 2.770.494,43 per gli incentivi ambientali incassati dal GSE). Dico soli 5 milioni e rotti, perché in condizioni di normali precipitazioni nelle medie degli ultimi 80 anni e come dalle produzioni storiche della centrale superiore di Pont, tali ricavi annuali attesi, sarebbero molto superiori, ma considerando che tramite l'Associazione in Partecipazione per la costruzione dei due impianti del Comune di Contra e di Castra non abbiamo speso come Comune neppure un euro, e che per la società Alto Noce Srl del terzo impianto abbiamo versato solo 4.000,00 euro di Capitale Sociale, direi che comunque produrre 5 milioni di ricavi annui, non sono proprio niente male!! Dell'energia prodotta che immettiamo in rete e che vendiamo sul libero mercato, noi andiamo ad incassare alla fine sempre la tariffa complessiva di Euro 129,00 uro a Mwh, (Megawattora), fissi e garantiti per i 25 anni dell'incentivo ottenuto, perché il GSE ci paga ogni mese a titolo di integrazione dei ricavi, la differenza tra il prezzo variabile di mercato che incassiamo dalla vendita dell'energia, (ad una media dell'anno 2017 di Euro 55,47 a Mwh), e la tariffa fissa incentivata di Euro 129,00 a Mwh in applicazione delle graduatorie del DM 06 luglio 2012, e quindi con una importantissima tariffa integrativa media del Gse per l'anno 2017, di euro 73,53 a Mwh, (pari al 132% del prezzo di vendita!!).

Bilancio anno 2016 dell'Associazione in Partecipazione.

Ai sensi dell'Articolo 6 del contratto di Associazione in Partecipazione, per stabilire l'esatta quota degli utili annuali spettanti al Comune ed all'Associato in Partecipazione, va redatto un apposito bilancio annuale "civilistico" secondo i dettati del Codice Civile per le società commerciali. Per l'anno 2016, il risultato di tale bilancio in formato CEE appositamente redatto a cura del Comune, è stato per i due impianti oggetto dell'Associazione in Partecipazione di Contra e di Castra, un utile netto di euro 4.401.908,63, del quale una quota del 57,95% spetta alla ditta Associata Pac Pejo Srl che ha investito complessivamente con Iva e fidejussione, circa 30 milioni di euro nell'operazione realizzando a sue intere spese i due impianti, mentre il restante 42,05% dell'utile è pari ad euro 1.851.002,58, spetta e rimane al Comune. In corso d'anno ed al momento dell'incasso dei ricavi mensili, viene pagato un acconto sugli utili all'Associato, ed a fine anno va solo effettuato il conguaglio in base al risultato del bilancio civilistico a consuntivo dell'Associazione in Partecipazione.

Bilancio anno 2016 della Società Alto Noce Srl per l'impianto di Cusiano.

Per il terzo impianto di Cusiano che abbiamo conferito nell'apposita società Alto Noce Srl e della quale come detto abbiamo sottoscritto una quota di 1/3 del Capitale Sociale iniziale pari ad euro 4.000,00, l'ultimo bilancio approvato e chiuso alla data del 31.12.2016, porta un risultato straordinario, con un utile ante imposte di euro 1.812.493,00, e netto imposte di euro 1.320.097,00, con un indice ROE (Return On Equity), che rappresenta la redditività del capitale investito dai Soci nella società, di oltre l'undicimila per cento, $(1.320.097,00/12.000,00 \times 100)$, e del 500% calcolando come capitale investito anche le riserve e gli utili del 2015 già accantonati a patrimonio della società, caso più unico che raro, quale fenomeno da pura accademia teorica mai vista nella pratica aziendale!! L'impianto di Cusiano lo abbiamo finanziato tramite un contratto di Leasing "In costruendo" per euro 8.715.000,00, della durata di 12 anni con la società austriaca Hypo Voralberg Leasing.

Rinuncia alla presa in alveo per l'impianto di Castra.

Come già anticipato nell'ultimo aggiornamento dello scorso anno, per poter ottenere la conferma degli incentivi da parte del Gse per l'impianto di Castra, sovvertendo l'esito



Edificio di "Contra"



Centrale di "Contra"

finale dell'istruttoria a nostro favore dato che avevamo avuto il "Preavviso di Rigetto" da parte del Gse, abbiamo dovuto sacrificare la presa in alveo presso la centrale di Contra, che serviva dal punto di vista idraulico in modalità alternativa ed integrativa, entrambi gli impianti inferiori di Castra e di Cusiano.

I lavori di ripristino dell'alveo nella zona di Contra ove era prevista la presa in alveo per l'impianto di Castra ora rinunciata e stralciata, saranno completati nei prossimi mesi di marzo ed aprile 2018, vista l'Ordinanza della Provincia Autonoma di Trento che per la riproduzione ittica non permette nessun tipo di lavori in alveo da fine ottobre e sino alla fine di febbraio di ogni anno.

In alternativa alla presa alla quale abbiamo dovuto rinunciare nel contesto dell'impianto incentivato di Castra, stiamo predisponendo sempre come Comune di Peio, un nuovo ed autonomo progetto di derivazione con prelievo in alveo sempre nella stessa zona, solo con una portata molto minore rispetto a prima, con un'autonoma condotta e turbina nella zona del Forno di Noale, in prossimità del nostro confine comunale; questo nuovo impianto che non può avere nessuna interconnessione con gli altri tre impianti incentivati, e per il cui "iter" autorizzativo dobbiamo ripartire da zero, sarà realizzabile e sostenibile solo in caso di una sua futura incentivazione ambientale, in assenza della quale, vi devo subito dire che tale nuovo impianto non è economicamente sostenibile e redditizio.

[Lavori di completamento strada di accesso alla centrale di Contra.](#)

I lavori di completamento della strada di accesso alla centrale di Contra, sono potuti iniziare solo adesso nel mese di novembre, dato che il nuovo accesso in sinistra orografica sotto il distributore Q8, è una variante rispetto all'accesso di progetto ed autorizzato a

valle del paese di Celledizzo passando per il “Pont de la Traf”. Tale variante, proposta e favorevolmente accettata dai vari Servizi Provinciali, ed anche concordata con i proprietari dei terreni, è più adatta e meno impattante rispetto a quella di progetto che attraversava tutta la bella piana dei prati a monte della centrale, anche se per poterla realizzare abbiamo dovuto predisporre un nuovo progetto che ha richiesto l'ottenimento di tutti i necessari pareri, ed una deroga urbanistica per pubblica utilità da parte della Provincia. Ci scusiamo con tutti i proprietari dei terreni ove è stata posata la condotta per il ritardo nel pagamento degli indennizzi spettanti, causato dagli aggravi organizzativi che l'aggregazione dei servizi della gestione associata dei Comuni ha comportato.

Realizzazione della Saletta Visitatori presso la centrale di Contra.

All'interno dell'edificio di Contra, al primo piano lato Sud/Est, sopra la sala quadri e con vista interna sulla sala macchine, visto anche il nuovo comodo accesso con la nuova strada di cui al precedente punto, abbiamo progettato e previsto la realizzazione di una saletta attrezzata per i visitatori, i cui lavori sono in fase di affidamento, da utilizzare in collaborazione con l'Ecomuseo (allegata piantina a seguire), a scopi didattici e divulgativi, nel contesto della rilevante realtà e dell'importante storia idroelettrica del nostro territorio. Tale prevista attività, riveste anche una interessante valenza promozionale e turistica, potendo così valorizzare quel segmento di potenziale sviluppo rivolto alla crescente sensibilità ambientale sulle fonti di energia rinnovabile, già molto diffusa e sentita nei paesi avanzati del Nord Europa. Inoltre, l'inserimento della saletta nel corso di una delle varianti al progetto dell'impianto di Contra, ci ha permesso con mia insistenza, anche di ottenere dal Servizio Urbanistica la realizzazione di un dignitoso edificio fuori terra, rispetto alla precedente prescrizione obbligatoria di realizzare un edificio interrato, che in tale posizione appariva come un gigantesco sarcofago visibilmente innaturale.

Piano di Monitoraggio Ambientale ed inquinamento chimico del Noce.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale quinquennale imposto dalla Provincia per i tre impianti su tutto il corso dell'alveo sotteso dai Masi della “Guilnova” e sino al ponte “Enaip” di Cusiano, lo abbiamo aggiornato nel corso del 2017 con il deposito al Servizio Valutazioni Ambientali della corposa e completa Relazione annuale di Monitoraggio del secondo anno 2015/2016, il primo “Post Operam”. Dalle complesse e precise rilevazioni delle 5 stazioni fisse di monitoraggio che abbiamo appositamente approntato in alveo, sono emersi dei dati molto interessanti sulle portate, sulla torbidità, e sulla temperatura. Invece dalle analisi chimiche periodiche, effettuate sia da noi nell'ambito del Piano di Monitoraggio, che autonomamente ed in parallelo dal Servizio Provinciale dell'APPA, sono purtroppo stati confermati intensi fenomeni di inquinamento su tutta l'asta del torrente, causate sia dalle attività civili degli abitati, che dall'attività zootecnica, con dei valori di “Escherichia coli” davvero molto preoccupanti. Su questa seria problematica ambientale, dobbiamo attivarci con solerzia in piena collaborazione con tutti gli attori coinvolti, ed attuare tutte le misure e gli interventi possibili e necessari per rimuovere le cause e le fonti di tale inaccettabile inquinamento chimico del nostro torrente. Vista la nostra vocazione ambientale come Valle di Peio, l'attività turistica, le Terme, e la Idropejo, è un nostro preciso obbligo di legge ma anche morale ed indispensabile per il nostro futuro di Valle, di consegnare a Ossana un torrente con l'acqua purissima ed integra, e non chimicamente inquinata. Per lo sdoppiamento delle acque dell'abitato di Celledizzo che è l'ultima delle Frazioni da fare, sono stati appena affidati i lavori del II Lotto, che saranno effettuati nella prossima primavera. Abbiamo purtroppo verificato con un'indagine

chimica puntuale ed aggiuntiva in 16 diversi punti, che anche in prossimità degli altri abitati ove lo sdoppiamento è già stato realizzato negli anni passati, sono presenti quasi ovunque sostanze inquinanti antropiche, che non dovrebbero esserci. Devo informare, che in base al miglioramento o al peggioramento dell'indice complessivo della qualità della funzionalità fluviale del Noce nei prossimi anni, (IFF), potremmo subire dalla Pat una ri-determinazione in più o in meno delle portate idrauliche delle nostre concessioni idroelettriche, e quindi questo problema dell'inquinamento del Noce, ha per noi una doppia valenza, sia ambientale, che anche economica.

[Nota sull'impianto idroelettrico del Comune di Dimaro sul Meledrio.](#)

Purtroppo una notizia non bella per l'impianto idroelettrico realizzato sul Meledrio dal Comune di Dimaro, progettato e sviluppato in contemporanea ai nostri, ed entrato in funzione lo scorso anno, in quanto pochi giorni dopo la sua inaugurazione ufficiale del 14 ottobre 2017, il Gse a seguito di alcuni ricorsi al TAR del Lazio, ha revocato la graduatoria degli incentivi degli impianti idroelettrici ammessi sul Bando del 20 agosto 2016 ed in applicazione del DM 23 giugno 2016, nel quale il Comune di Dimaro era riuscito finalmente ad entrare, in base alla modifica delle priorità sull'anzianità del "titolo autorizzativo" (la licenza), e del "titolo concessorio" (la concessione), che Dimaro possedeva rispettivamente dal 04.10.2012 e dal 25.08.2009.

Speriamo tutti vivamente che dopo questa sospensione, l'impianto possa alla fine rientrare nelle nuove graduatorie che saranno rielaborate, perché senza incentivi con il prezzo di mercato che è circa nell'ultimo anno pari alla metà della tariffa del GSE ottenuta dall'impianto di Dimaro, nessun impianto risulta sostenibile dal punto di vista economico. Più andiamo avanti, ed anche alla luce di questo ultimo fatto, pensando a tutte le difficoltà che anche noi abbiamo affrontato e positivamente risolto, mi sono tornati prepotentemente alla mente, tutti gli incubi ed i mesi insonni di allora e delle nostre triplici vicissitudini dei nostri tre impianti, sul Gse e su tutti gli altri vari passi similmente angosciosi, condivisi anche in gran parte con il Sindaco, e con tutti gli altri Amministratori che sono stati coraggiosamente dell'impegnativa partita, e la hanno con il loro sostegno permessa!



Scarico "Castra"

Ultimazione di tutte le finiture degli impianti, e loro inaugurazione.

Stiamo ultimando gli affidamenti degli ultimi lavori per tutte le finiture dei tre impianti e della loro messa in sicurezza, confidando di concludere tutto entro la fine di aprile del prossimo anno. Poi, al raggiungimento dell'obiettivo dei 100 milioni di KWh prodotti dai due impianti comunali di Contra e di Castra con i ricavi incassati intorno ai 13 milioni di euro, ci preoccuperemo di organizzare anche la meritata inaugurazione degli impianti, ad oggi ipotizzata nel corso del mese di ottobre prossimo.

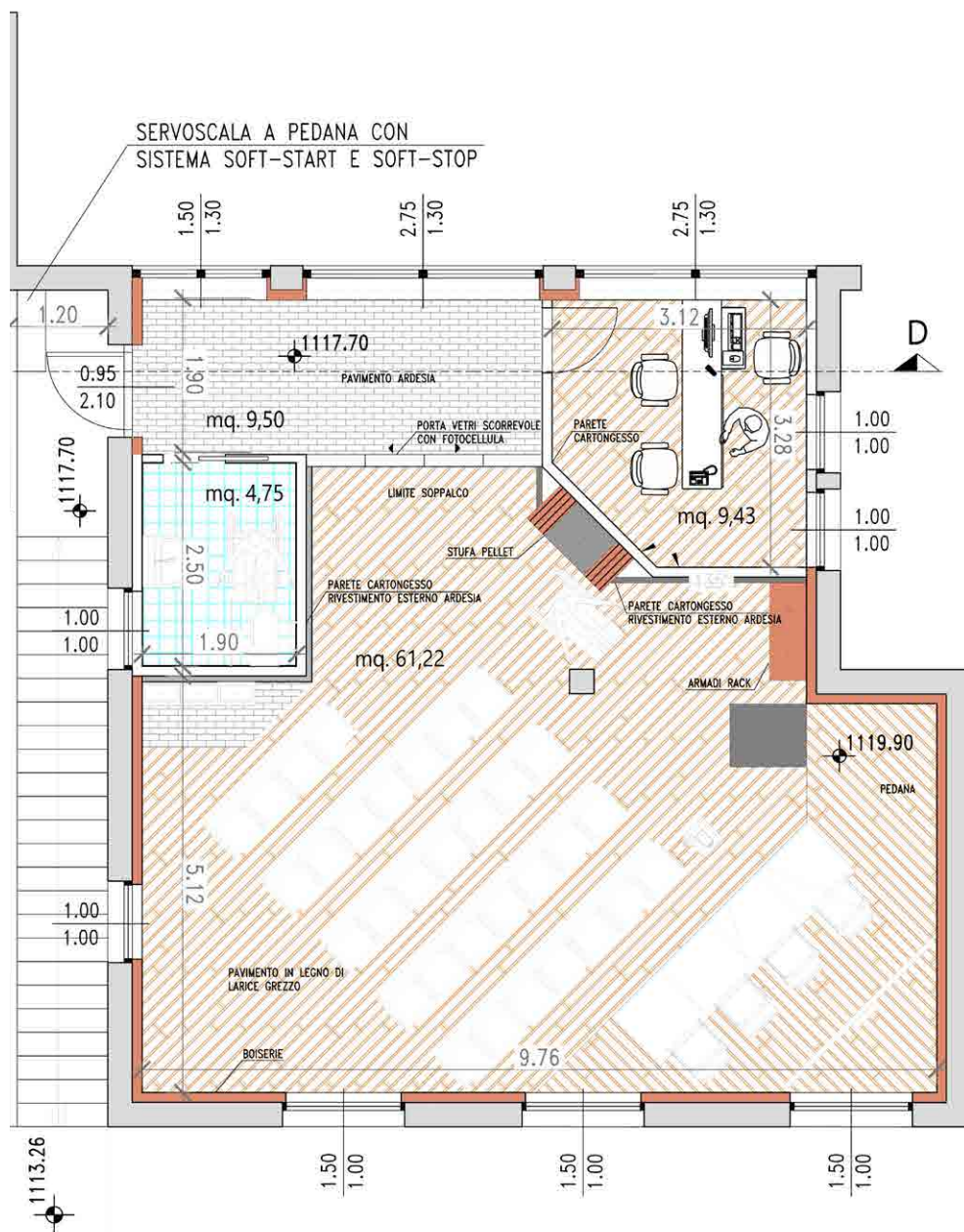
Tabella riassuntiva delle produzioni e dei ricavi dei tre impianti.

A seguire, Vi espongo la tabella riassuntiva delle produzioni e dei ricavi dei tre impianti, dalla loro entrata in funzione e sino alla data del 30 novembre 2017:

Impianto >>>	CONTRA	CASTRA	CUSIANO	TOTALI
Salto utile in metri	m 87,67	m 81,07	m 77,09	Salto m 245,83
Potenza media di concessione in Kw	Kw 2.985,08	Kw 2.967,00	Kw 2.821,34	Potenza di concessione Kw 8.773,42
Data di scadenza della concessione	31.12.2041	31.12.2039	31.12.2041	---
Data del primo parallelo	14.05.2015	14.05.2015	10.07.2015	---
Produzione Kwh consegnati in rete e venduti fino al 30.11.2017	Kw 42.965.712 (di cui ultimo anno) 13.813.352	Kw 39.715.880 (di cui ultimo anno) 13.096.200	Kw 35.082.128 (di cui ultimo anno) 11.938.035	Produzione tot. 117.763.720 (di cui ultimo anno) 38.847.587
Ricavi incassati dalla vendita dell'energia fino al 30.11.2017	€ 2.112.449,12 (di cui ultimo anno) 795.280,49	€ 1.975.104,06 (di cui ultimo anno) 753.453,07	€ 1.783.487,80 (di cui ultimo anno) 706.750,28	Ricavi vendita € 5.871.040,98 (di cui ultimo anno) 2.255.483,84
Ricavi incassati derivanti dagli incentivi del GSE fino al 30.11.2017	€ 3.241.245,79 (di cui ultimo anno) 971.448,84	€ 3.021.493,00 (di cui ultimo anno) 920.363,74	€ 2.653.298,21 (di cui ultimo anno) 878.681,85	Ricavi incentivi € 8.916.037,00 (di cui ultimo anno) 2.770.494,43

INTERNI CENTRALE

scala 1:50



Pianta interna della saletta visitatori di "Contra"



Centrale a Cusiano

CONCLUSIONI

Direi che possiamo essere più che soddisfatti per aver portato a compimento e realizzato questi tre importanti e redditizi impianti idroelettrici, che rappresentano per il nostro Comune un ottimo risultato, sia in termini ambientali che di positivo futuro scenario economico, con le ingenti risorse di cui disporremo nei prossimi 25 anni, proprio grazie a questi strategici tre impianti che generano oltre che energia “pulita”, delle rilevanti e preziose risorse finanziarie.

Un passo determinate lo abbiamo fatto, e siamo diventati dal nulla uno dei Comuni più “idroelettrici” di tutto l’arco Alpino, ma non bisogna mai abbassare la guardia ed adattarsi, perché dobbiamo ancora fare moltissimo per riuscire a valorizzare al meglio il nostro ricco e vario territorio, creando le migliori condizioni di un futuro sviluppo economico e turistico condiviso, responsabile e sostenibile. Ne abbiamo tutte le potenzialità ed i mezzi, basta essere uniti e determinati con consapevolezza, per perseguire e raggiungere tutti gli obiettivi, come abbiamo dimostrato con questa operazione delle centrali.

Come sempre, ricordo per chi fosse interessato alla visione dei documenti salienti dei tre impianti idroelettrici, che sul sito del Comune “www.comune.peio.tn.it”, in alto nella sezione “AREE TEMATICHE” evidenziata in rosso, è disponibile l’accesso all’argomento “Centrali Idroelettriche Comunali”, ove sono messi a disposizione in versione integrale ed anche scaricabile per argomento, tutti gli atti ed i documenti più importanti dell’operazione.

Con l’occasione, Auguro a tutti Voi, Buone Feste, e tanto ottimismo!

Francesco Framba
Assessore alle attività economiche, energia e bilancio

REGOLAMENTO COMUNALE per l'incentivazione degli interventi di miglioramento dell'arredo urbano degli edifici e loro pertinenze.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 di data 18 aprile 2017 è stato approvato il “REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INCENTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ARREDO URBANO DEGLI EDIFICI E LORO PERTINENZE NEL COMUNE DI PEIO”.

Il regolamento è stato predisposto dalla Commissione Territorio e Decoro Urbano su richiesta della Giunta Comunale e si ritiene importante per incentivare i privati a realizzare interventi di abbellimento sui propri edifici e pertinenze, interventi che contribuiranno sicuramente ad un miglioramento paesaggistico delle frazioni del Comune di Peio.

E' difatti impensabile che l'abbellimento delle frazioni possa essere effettuato con i soli interventi dell'ente pubblico e si auspica che anche i privati possano fare la loro parte.

Il budget a copertura dei contributi da assegnare ai privati si è reso disponibile grazie ai fondi derivanti dagli impianti idroelettrici comunali che hanno dato “respiro” alle casse comunali soprattutto in questo periodo di “stretta” di fondi statali e provinciali.

Rispetto ad altri comuni della valle di Sole il regolamento predisposto prevede oltre che incentivi per il rifacimento di facciate esterne, parapetti poggiali, ritinteggiatura serramenti, etc. anche incentivi per la sistemazione di anditi esterni (pavimentazione e steccati) ed è rivolto anche ai non residenti e non prevede limiti di reddito per i richiedenti. La percentuale di contribuzione a fondo perduto è stata stabilita momentaneamente nel 20% in considerazione della presenza di detrazioni fiscali statali molto elevate e si valuterà in futuro di aumentare eventualmente la percentuale di contribuzione nel caso di diminuzione delle suddette detrazioni fiscali.

Il regolamento integrale è scaricabile dal sito internet del Comune www.comune.peio.tn.it come pure la modulistica o può essere tranquillamente richiesto presso gli uffici comunali.

Il Vicesindaco, Paolo Moreschini

*Si riportano di seguito
i punti salienti
del regolamento:*

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina l'iniziativa promossa dal Comune di Peio volta ad incentivare ed agevolare finanziariamente la realizzazione, da parte dei proprietari, sia residenti che non residenti, di interventi destinati a migliorare l'aspetto estetico delle facciate degli edifici residenziali nel centro storico, così come definiti dal P.R.G. comunale attualmente in vigore e degli edifici residenziali costruiti da almeno 20 anni anche fuori dal perimetro del centro storico nonché le varie pertinenze, purché entro i limiti del centro abitato. Gli edifici situati fuori dal centro abitato saranno agevolati solo se adibiti a prima casa. Gli edifici rurali (masi) situati nel centro abitato, avranno diritto all'agevolazione per quanto riguarda le sole pertinenze esterne.

Per gli edifici fuori dal centro storico esistenti da almeno 20 anni, al fine dell'individuazione dell'anno di costruzione verrà presa in considerazione la data del fine lavori depositata presso il Comune a seguito del rilascio della concessione edilizia. Per il fine lavori viene preso in considerazione anche quello parziale riguardante la conclusione delle sole finiture esterne dell'edificio.

Sono esclusi dai benefici i condomini composti da più di n° 10 appartamenti con percentuale di destinazio-

ne diversa dalla prima casa superiore al 40%, nonché gli interventi su immobili destinati all'attività immobiliare.

ARTICOLO 2

INTERVENTI AMMISSIBILI AI BENEFICI PER EDIFICI COMPRESI NEL PERIMETRO DEI CENTRI STORICI

Sono ammissibili ai benefici previsti dal presente Regolamento le spese sostenute dai privati per la realizzazione, sulle facciate esterne degli edifici situati in centro storico e loro pertinenze, dei seguenti interventi:

- a) ritinteggiatura/tinteggiatura delle facciate;
 - b) intonaco a raso sasso, finitura esterna con solo intonaco e rivestimenti zoccoli;
 - c) tinteggiatura di serramenti;
 - d) tinteggiatura e/o sostituzione di parapetti, balconi e rivestimenti lignei;
 - e) pavimentazioni esterne di anditi di pertinenza degli edifici con materiale in porfido o lastre di pietra;
 - f) tinteggiatura e/o rifacimento di staccionate esterne nei limiti degli anditi di pertinenza;
 - g) realizzazione di manti di copertura in scandole di larice di edifici e manufatti accessori esistenti;
- Non sono ammessi al finanziamento le sostituzioni di vetri e finestre né i lavori di isolamento e coibentazione delle murature (cappotto termico, ecc.), mentre è ammessa la tinteggiatura del cappotto.

L'ammissione al contributo è possibile sempreché il richiedente non sia già assistito da altre agevolazioni

finanziarie pubbliche da parte della Provincia Autonoma di Trento o della Comunità della Valle di Sole o altri enti. Per agevolazioni finanziarie si intendono contributi a fondo perduto e sono escluse quelle di recupero fiscale. A titolo informativo si fa presente, che allo stato attuale (salvo modifiche della legge finanziaria statale) l'eventuale detrazione fiscale statale può essere applicata solo sull'importo delle fatture al netto di altro contributo. Si invitano comunque gli eventuali interessati ad informarsi sulla normativa fiscale di settore in sede di dichiarazione dei redditi.

ARTICOLO 3

INTERVENTI AMMISSIBILI AI BENEFICI PER EDIFICI NON COMPRESI NEL PERIMETRO DEI CENTRI STORICI COSTRUITI DA PIU' DI 20 ANNI
Sono ammissibili ai benefici previsti dal presente Regolamento le spese sostenute dai privati per la realizzazione, sulle facciate esterne degli edifici situati fuori centro storico ed esistenti da almeno 20 anni e loro pertinenze, dei seguenti interventi:

- a) ritinteggiatura/tinteggiatura delle facciate;
- b) intonaci a raso sasso, finitura esterna con solo intonaco e rivestimenti zoccoli;
- c) tinteggiatura di serramenti;
- d) tinteggiatura e/o sostituzione di parapetti, balconi e rivestimenti lignei;
- e) pavimentazioni esterne di anditi di pertinenza degli edifici con materiale in porfido o lastre di pietra;
- f) tinteggiatura e/o rifacimento di

staccionate esterne nei limiti degli anditi di pertinenza;

g) realizzazione di manti di copertura in scandole di larice di manufatti accessori esistenti;

Per quanto riguarda le facciate esterne, al momento della presentazione della domanda di contributo, gli edifici dovranno avere finiture completate in base all'ultimo titolo edilizio, salvo quelli in corso di ristrutturazione. Non sono ammessi al finanziamento le sostituzioni di vetri e finestre né i lavori di isolamento e coibentazione delle murature (cappotto termico, ecc.), mentre è ammessa la tinteggiatura del cappotto. L'ammissione al contributo è possibile sempreché il richiedente non sia già assistito da altre agevolazioni finanziarie pubbliche da parte della Provincia Autonoma di Trento o della Comunità della Valle di Sole. Per agevolazioni finanziarie si intendono contributi a fondo perduto e sono escluse quelle di recupero fiscale. A titolo informativo si fa presente, che allo stato attuale (salvo modifiche della legge finanziaria statale) che l'eventuale detrazione fiscale statale può essere applicata solo sull'importo delle fatture al netto del contributo comunale. Si invitano comunque gli eventuali interessati ad informarsi sulla normativa fiscale di settore in sede di dichiarazione dei redditi.

ARTICOLO 4

DOMANDE PER L'ACCESSO AI BENEFICI

La domanda per l'accesso ai benefici previsti dal presente Regolamento

può essere presentata al Comune su apposito modulo entro le scadenze indicate all'art. 5.

Per inizio dei lavori si intende quello effettivo di esecuzione e non quello "cartaceo" depositato presso il Comune. *(omissis)*.

ARTICOLO 5

ESAME DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai benefici previsti dal presente regolamento verranno esaminate progressivamente dalla Giunta Comunale che, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale e/o della commissione "Territorio e decoro Urbano", valuterà l'entità della spesa ammessa.

La spesa ammessa verrà calcolata dall'Ufficio Tecnico Comunale e/o dalla Commissione "Territorio e decoro Urbano", sulla base della tabella allegata al presente Regolamento.

Per le domande pervenute nel periodo 01 ottobre al 31 marzo verrà data comunicazione entro il 31 maggio; per quelle presentate tra il 01 aprile e il 30 settembre sarà comunicata risposta entro il 30 novembre.

La liquidazione del contributo verrà erogata dopo la conclusione dei lavori, entro 60 giorni dalla comunicazione da parte dell'interessato/interessati.

ARTICOLO 6

ENTITA' DEI BENEFICI

I benefici per le spese ammesse consistono in contributi a fondo perduto.

La misura del contributo viene stabilita, per ogni singolo intervento, dalla Giunta Comunale e sarà pari al 20%

(venti per cento) della spesa che risulterà ammessa, indistintamente per gli edifici siti nel centro storico e fuori dal centro storico nel Comune di Peio. *(omissis)*.

ARTICOLO 7

ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi in conto capitale previsti dal presente Regolamento sono assegnati dalla Giunta Comunale in conformità al disposto dal precedente art. 6.

ARTICOLO 8

DURATA DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale. *(omissis)*.

ARTICOLO 9

AGGIORNAMENTI DEL PRESENTE REGOLAMENTO

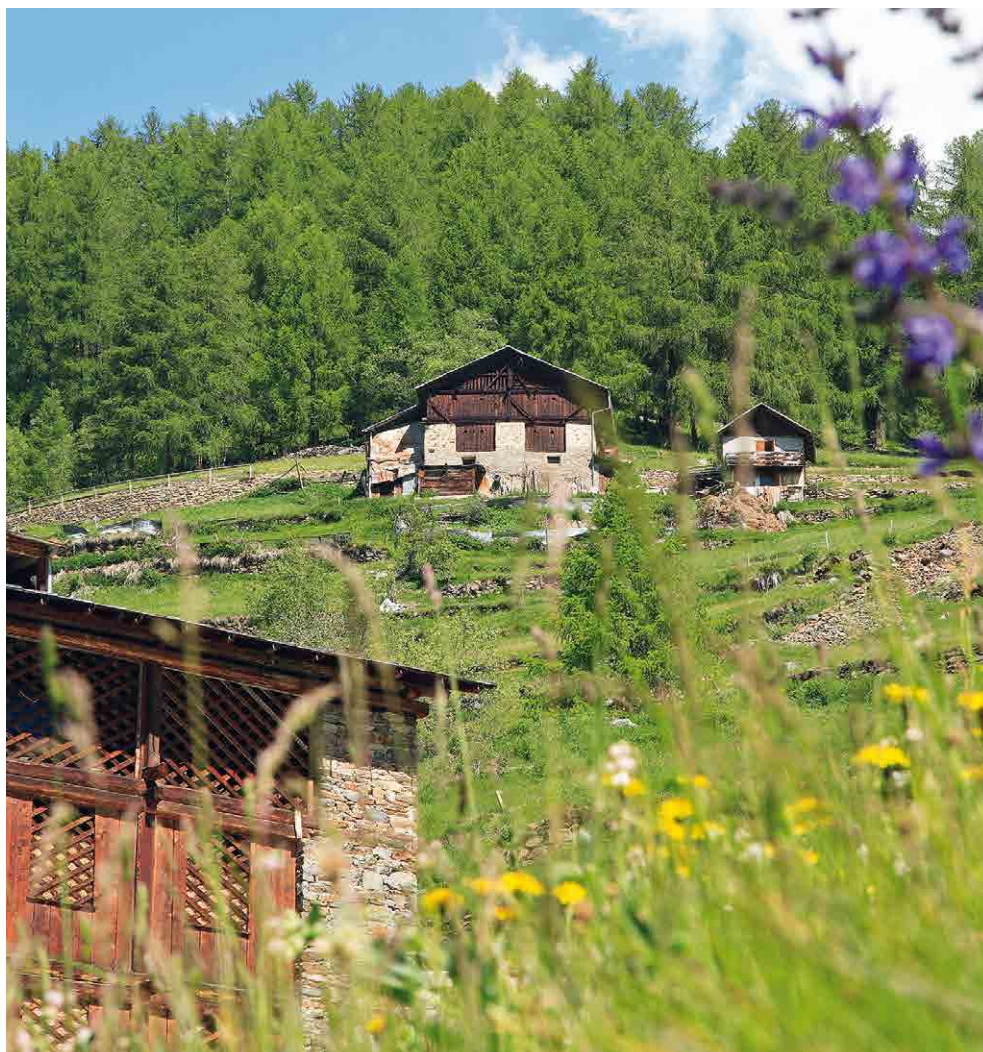
Il presente regolamento potrà essere aggiornato/modificato dal Consiglio Comunale.

Gli importi stabiliti nell'allegata "Tabella A" per i vari interventi potranno essere direttamente aggiornati dalla Giunta Comunale.

TABELLA "A"

ELENCO DEGLI INTERVENTI CON SPESA AMMESSA AL CONTRIBUTO

- A. Tinteggiatura**
- B. Intonaci e rivestimenti “zoccoli”**
- C. Serramenti in legno.**
- D. Parapetti, balconi e rivestimenti lignei**
- E. Pavimentazioni esterne**
- F. Staccionate esterne**
- G. Manti di copertura**



LAVORI PUBBLICI.

Con grande difficoltà si stanno portando avanti diverse opere pubbliche dalle più piccole alle più corpose ma tutte direi importanti allo stesso modo per la riqualificazione urbana della val di Peio. Purtroppo la sempre maggiore burocrazia sommata alla difficoltosa esperienza della obbligata gestione associata dei vari servizi con i Comuni dell'alta Val di Sole (Pellizzano, Ossana, Vermiglio e Peio) comporta un grave rallentamento dell'iter amministrativo di qualsiasi lavoro. I costi delle gestioni associate per il momento (breve periodo di un anno circa) sono aumentati, e seppure nel medio-lungo periodo dovessero diminuire, tale riduzione di costi non è a nostro parere accettabile in quanto il danno recato alla mancata efficienza e al servizio ai cittadini risulta essere troppo elevato, per cui ci auguriamo che la Provincia faccia un passo indietro sulla normativa di settore.

A seguito della gestione associata, mi domando se riusciremo a concludere tutte le opere che abbiamo promesso alla popolazione.

Durante quest'anno sono stati realizzati



Fontana del "Sol" - Celledizzo



Fontana Alta - Comasine

alcuni piccoli interventi di "abbellimento" delle varie frazioni: fermata pullman Strombiano, fontane a Celledizzo, Cogolo e Comasine, messa in sicurezza pista ciclabile, sistemazione area a Pejo Fonti (centro Termale), illuminazione abitato di Comasine, area cimiteriale Pejo Paese... di cui pubblichiamo qualche foto.

Altre opere sono state già appaltate e in fase di realizzazione tra le quali le più rilevanti sono il nuovo centro visitatori del parco dello Stelvio a Cogolo per il quale si ipotizza l'inaugurazione nell'estate 2018, la realizzazione di un II° lotto dell'acquedotto/ fognatura dell'abitato di Celledizzo, la realizzazione di una nuova cabina elettrica di media tensione presso il centro termale di Pejo Fonti con demolizione di quella esistente tra l'albergo Milano e l'ex sala giochi.

Alcune opere sono ancora in fase progettuale (autorizzazioni...) come ad esempio la sistemazione della viabilità e l'arredo della via delle Acque Acidule e piazzetta antica fonte a Pejo Fonti, la riqualificazione energetica del centro termale a Pejo Fonti, la realizzazione della struttura di servizio presso la



Fermata dei pullman - Strombiano

stazione di monte della Pejo 3000, la sistemazione del palazzo Cardinal Migazzi a Cogolo, la realizzazione dell'area ludico-sportiva a Planet, l'arredo della via Roma a Cogolo, la sistemazione dell'ingresso dell'abitato di Peio Paese, il percorso di collegamento tra l'area faunistica del parco e la località "Casanove" a Peio, la sistemazione del sagrato della Chiesa Parrocchiale, del cimitero, l'arredo della piazza antistante ed il relativo svincolo a Celledizzo, il



Area antistante il cimitero - Peio paese

nuovo parco giochi a Celentino, il negozio polifunzionale di Comasine, etc. Per alcune di queste opere si confida di poter appaltare i lavori già nella primavera del 2018.

Il Vicesindaco, Paolo Moreschini



Illuminazione circonvallazione - Comasine

L'importanza della pianificazione. La parola al gruppo "Innoviamo Peio".

Care Concittadine, cari Concittadini,
In queste poche righe a nostra disposizione vogliamo innanzitutto comunicare il cambiamento nella composizione del nostro gruppo di minoranza "Innoviamo Peio". Dopo le dimissioni del Consigliere Alessio Migazzi, scelta maturata e condivisa con tutto il gruppo, è entrato a far parte del Consiglio Comunale Gabriele Canella, un ragazzo giovane e molto preparato che avrà così la possibilità di cominciare una nuova esperienza amministrativa. A lui va il nostro migliore augurio.

Questi primi due anni e mezzo ci hanno dato la possibilità di vedere da vicino l'operato del gruppo di maggioranza e la gestione delle varie problematiche che un Comune come il nostro presenta ogni giorno. Pur non avendo qui lo spazio per poterci soffermare sui singoli temi, vogliamo comunque fare qualche considerazione su quella che oggi, a nostro parere, è la più grande lacuna ovvero la mancanza di pianificazione dello sviluppo a medio e lungo termine e la altrettanto emblematica assenza di chiare strategie progettuali e di rilancio del nostro territorio.

La pianificazione è la fase più importante che sta alla base di ogni progetto, il momento in cui tutti gli elementi sono valutati e stabiliti, organizzati in piani di lavoro dettagliati e specifici per ottenere il massimo risultato.

Nella pianificazione vengono dettagliate le attività e le singole azioni operative, i tempi per effettuarle, risorse umane e tecniche, oltre al piano economico finanziario e i relativi strumenti di controllo.

La fase di pianificazione è importante perché:

- 1. permette l'analisi di vincoli e restrizioni;*
- 2. identifica problemi e consente di valutare alternative;*
- 3. permette di valutare i rischi le opportunità;*
- 4. sviluppa un'approfondita conoscenza della realizzazione.*

Varie volte il nostro gruppo ha toccato questo aspetto nei Consigli Comunale e lo ribadiamo oggi, a metà del nostro percorso, per stimolare chi ci amministra ad affrontare con questo modello lo sviluppo futuro del nostro Comune, dalla piccola opera fino ai progetti più ambiziosi. Questo è possibile solo coinvolgendo soprattutto la popolazione che in questo caso è il vero portatore d'interesse, concetto che sta alla base del gruppo minoranza che da tempo sollecita questo approccio. Una programmazione a lungo termine può permettere di guardare

al futuro in un'ottica di specificità sostenibile, donando un carattere distintivo e virtuoso, cosa ad oggi inesistente nel nostro Comune nonostante abbia potenzialmente tutte le carte in regola per distinguersi e offrire a cittadini e visitatori originalità e qualità. Chi più della comunità che vive ogni giorno il proprio territorio può dare gli stimoli e le idee giuste per cominciare a pianificare le migliorie da apportare allo stesso?

Da parte nostra non possiamo che garantire l'impegno nel provare a portare avanti questa filosofia dell'amministrare come ci è stato chiesto attraverso il voto, oltre a garantire la vicinanza a chi ha bisogno di far valere le proprie istanze. Augurando a tutti un Sereno Natale vi invitiamo a contattarci per qualsiasi esigenza.

I Consiglieri del gruppo

Interventi sulla sentieristica. "work in progress"

Durante questo ultimo anno sono stati eseguiti alcuni interventi di sistemazione di sentieri esistenti. Già da molto tempo si ragionava sul fatto di rendere il territorio montano e boschivo più servito da percorsi per una migliore visita del paesaggio.

Durante quest'anno l'Amministrazione comunale in collaborazione con il parco Nazionale dello Stelvio e la Comunità di Valle si è attivata al fine di effettuare gli interventi considerati più urgenti.

Importante è stata la collaborazione con il Consorzio turistico Val di Pejo che ha mappato tutto il territorio alla ricerca di percorsi per camminate e itinerari bike con lo scopo di segnalarci le criticità, ma allo stesso tempo per promuovere nuovi

itinerari di passeggiate per i nostri turisti. Quest'anno inoltre è nata una collaborazione ulteriore con la provincia di Trento che utilizzando i fondi spettanti al comune derivanti dai canoni Bim, ha finanziato l'impiego di due operai che hanno lavorato sul nostro territorio tutta l'estate e l'Amministrazione ha deciso di impegnarli per interventi sulla sentieristica.

La vera intenzione già illustrata da tempo è quella di collegare tutte le nostre malghe creando un percorso in quota ad anello attorno a tutta la Valle di Pejo con percorsi facili e ben segnalati.

Per andare in questa direzione quest'anno è stato completato il collegamento tra malga Levi e malga Verdignana già iniziato

negli anni precedenti. E' stata ripristinata la strada che collega malga Pontevecchio a malga Borche, interrotta da tempo a causa di un cedimento della strada.

Gli operai del parco hanno inoltre ripristinato il collegamento tra la malga Talè e la strada Gaggio – Valenaia.

Il lavoro più impegnativo è stato eseguito sul sentiero S.A.T. 127 che collega la centrale di Malgamare con malga Saline di Peio: il sentiero è stato allargato e messo in sicurezza per consentire il transito di pedoni e bike realizzando svariate passerelle in legno e diversi interventi di consolidamento del piano di calpestio.

Sul sentiero sono intervenuti principalmente gli operai del comune di Peio, in collaborazione con operai del parco Nazionale dello Stelvio e della Comunità di Valle.

Durante il mese di ottobre sono stati ini-

ziati i lavori di realizzazione del collegamento tra malga Borche e malga Campo di Celentino che verrà completato prima della prossima stagione estiva.

Tutti questi percorsi rappresentano la storia della nostra valle: un tempo venivano utilizzati per i trasferimenti del bestiame da una malga all'altra ed ora finalmente possiamo ripercorrere quegli stessi itinerari per visitare tutti i pascoli e le malghe e magari stando per gustare i sapori della cucina tradizionale locale e trentina. Il riutilizzo ai fini agrituristici delle nostre malghe è un orgoglio per tutti noi e consente di implementare l'offerta turistica della Val di Pejo.

Oltre a questi interventi è stato realizzato il collegamento tra l'arrivo della funivia Pejo 3000 e il sentiero S.A.T. 140 che porta al rifugio Vioz; questo percorso consente di potersi collegare alla sentieristica esistente partendo da quota 3000 metri.





In questa zona è intenzione dell'Amministrazione comunale creare una rete sentieristica e alpinistica molto strutturata per rendere il monte Vioz una meta significativa di tutto il territorio Trentino.

La riorganizzazione quest'anno della corsa in salita Vertical Vioz è un primo passo per ridare al nostro territorio montano il ruolo principe che lo contraddistingue.

Sarà pertanto compito della nostra comunità fare rete per trasmettere ai nostri giovani l'importanza del saper conoscere ed amare la montagna.

Preziosa ed istruttiva è stata la collaborazione con la guida alpina Zeffirino Morechini che con esperienza e amore per la montagna mi ha aiutato in questo progetto trasmettendomi entusiasmo e facendomi capire che il nostro territorio ha delle risorse uniche che devono essere sviluppate e valorizzate.

Il nostro compito è proprio quello di renderle fruibili a tutti coloro che ci vivono e che vengono a visitare i nostri siti e le loro meraviglie.

Mauro Pretti

Mario Casanova - "Il mio primo 8.000".

Da molti anni coltivavo un sogno e finalmente il 20 maggio 2017 sono riuscito a realizzarlo, ho raggiunto la cima del Dhaulagiri "Dama Bianca" a metri 8167 in Nepal.

Ho avuto l'opportunità di raggiungere questo obbiettivo grazie all'amicizia che ho con Marco Confortola. Durante i nostri incontri gli manifestavo la mia volontà di provarci e così è stato. Tanti allenamenti, su e giù per le nostre montagne, tanti preparativi e tante preoccupazioni, per alcuni mesi mi hanno tenuto impegnato.

Ringrazio Luciana, Agnese, Nicolò e tutta la mia famiglia, che mi ha permesso di realizzare questo sogno e perché sono stati fondamentali in tutto questo tempo.



Siamo partiti il 9 aprile alla volta di Katmandu, che ho rivisto dopo 10 anni, con i suoi abitanti che con molta umiltà stanno lottando per rinascere dopo il devastante terremoto del 2015. Sosta di alcuni giorni nella caotica capitale a preparare i carichi e poi via verso il campo base del Dhaulagiri. Al nostro arrivo i primi incontri con gli alpinisti Santiago l'equadoriano, Dipankar, l'indiano, Peter Hamor, Thomas e i 2 Michal gli slovacchi, Carlos

Dopo 2 o 3 giorni di campo base a 4.600, si inizia a salire verso campo 1 a 5.800 m. dove ci fermiamo per la notte. Qui si inizia a capire quanto sia dura la vita ai campi alti: spazi ristretti, il freddo che ti prende appena ti sdrai dentro al sacco, lo strato di brina che si forma sul tetto della tenda che appena la tocchi si stacca e cade sulla tua faccia, le lunghe notti che non passano più, aspettando l'alba per riprendere il cammino. Passano altri



Soria, Sito e Luis gli spagnoli, e molti altri.

Si preparano le piazzole per le tende, che ci ospiteranno per 40 giorni. L'accoglienza dei nostri Chicken boys rimarrà un ricordo indelebile nella mia mente. Le giornate trascorrono veloci con momenti di lavoro, giocando alle carte, facendo interessanti e divertenti chiacchierate in grande compagnia e rilassanti dormite.

giorni al campo base per recuperare le energie perse con buon cibo e camminate su sentieri meno pericolosi dei ghiacciai Himalaiani. Si ritorna a salire, dopo una notte al campo 1 si prosegue per campo 2, che raggiungiamo dopo aver ammirato la grande parete dell'Annapurna, qui si toccano i 6.400 metri; la fatica aumenta, il respiro è sempre più affannoso, non ci fermiamo per la notte perchè le pre-

visioni danno ancora neve, torniamo al base.

Nei giorni il tempo non migliora e in tutti noi del campo base cresce lo sconforto sembra che il Dhaulagiri non voglia farci salire, a noi manca solo una notte per completare l'acclimatamento. Finalmente torna un po' di bel tempo e così riusciamo a salire al campo 2 per fermarci a dormire, ma non mancano le sorprese arrivati nelle vicinanze di campo 2; il vento e la neve la fanno da padrone costringendoci a chiedere ospitalità per la notte nella tenda di una spedizione cinese in prossimità di raggiungere la cima. Ancora tanta neve, quindi si ritorna di nuovo al campo base, soddisfatti per aver raggiunto il primo traguardo: l'acclimatamento.

Tentiamo la vetta. I giorni 5-6-7- mag-

gio raggiungiamo campo 2, ma le nostre corde fisse sono tutte coperte da tanta neve, dobbiamo rinunciare. Molte tende sono state schiacciate dalla neve, si ritorna al campo base. Non ci scoraggiamo, cerchiamo di passare le giornate andando a camminare la mattina e riposare durante il pomeriggio. Ci arrivano notizie che verso il 20 maggio il tempo dovrebbe migliorare e il vento calare la sua intensità. Visto che l'attesa si fa sempre più lunga, con Migma, lo sherpa e alcuni chicken boys scendiamo all'Italy camp a 3600 m, pranziamo in loage e ritorniamo al campo base con passo sempre più veloce; in poche ore arriviamo a destinazione.

Il 18 maggio partiamo per tentare la vetta, raggiungiamo in serata campo 2 accolti da tanti alpinisti e sherpa,



qui trascorriamo la notte. Alle 9.00 ci incamminiamo per campo 3, il tempo è bello, il sole ci fa sudare, siamo vestiti molto per portare meno peso nello zaino. Qui la traccia si fa sempre più ripida, ci si aiuta con le corde fisse, verso le 16.00 arriviamo a campo 3: 7300 la quota per me più alta mai raggiunta. Prepariamo la piazzola per la nostra tenda, sciogliamo la neve per farci il tè, qui è ancora più faticoso. Mettiamo la sveglia per le 22.00, ma il forte vento non ci fa uscire dalle tende, così siamo costretti ad aspettare ancora. Verso le 3.00 iniziamo a sentire altri alpinisti che cominciano a salire, noi partiamo per ultimi. Saliamo le prime corde fisse, raggiungiamo le grandi rocce della montagna, prima dell'interminabile traverso incontriamo i primi sherpa e alpinisti, si continua il lento cammino su neve ventata, dove molti alpinisti ti lasciano passare, si rimane sempre in meno. Alle 14.50 del 20 maggio sono in cima, sono solo e da lì a poco arriva il mio sherpa Terzin, comincia a nevicare, non si vede l'orizzonte, sono felice di avercela fatta, arrivano Santiago e Dipanka con i loro sherpa. Aspetto che arrivi Marco per condividere questa meravigliosa e indimenticabile giornata, intanto aiuto gli altri amici a fare le foto di vetta. Aumenta la preoccupazione per il lungo rientro, comincia la discesa con ancora una bella luce ma da lì a poco sopraggiunge la notte che ci accompagna per tutto il lungo traverso. Alle 23.00 raggiungiamo le tende di campo 3, ma io continuo la discesa verso campo 2, a metà strada trovo una tenda abban-

donata dalla spedizione cinese e decido di fermarmi per alcune ore. Alle prime luci del 21 maggio riprendo la discesa verso campo 2 dove aspetto Marco e il nostro sherpa. Arriva Marco. Lui continua la sua discesa verso il campo base e io aspetto lo sherpa che non arriva, ma poi riprendo la discesa fino al base costruendomi uno zaino di fortuna dato che il mio era al campo 3. Stanco ma felice arrivo al campo base alle 17.30 accolto da un caloroso abbraccio da parte dei nostri chicken boys. Cominciano ad arrivare notizie che alcuni nostri compagni di scalata sono in difficoltà, chi per edemi cerebrali o polmonari, chi per congelamenti e infine un disperso, alla fine grazie dell' aiuto di due forti piloti trentini vengono trasportati a valle dopo tre notti trascorse in quota sette alpinisti e ospedalizzati a Katmandu. Si inizia a preparare i bidoni, smontare le tende per iniziare la lunga discesa fino a Pokara e da lì raggiungere Katmandu in aereo. Ci intratteneremo alcuni giorni lì, e visitiamo la città e in particolare una scuola fatta costruire da una associazione italiana dopo il devastante terremoto. Il 2 giugno sono a casa dopo 50 giorni indimenticabili.

Mario Casanova

La Banda... sempre più in alto.

Da **ARCADIA ai 3560 m. del RIFUGIO VIOZ per i 150° anno dalla 1ª Salita.** Chi avrebbe mai pensato che in un lasso di tempo così breve, si sarebbe potuto portare a compimento un così ambizioso progetto musicale nell'Alta Val di Sole. Eppure con stupore di tutti, soprattutto dei bandisti partecipanti ma grazie all'impegno costante di Presidenti e del Direttivo delle singole Bande, si è giunti nel corso dell'estate appena trascorsa e dopo circa 2/3 mesi di prove d'insieme, alla formazione di un complesso Bandistico composto da circa 60 suonatori, provenienti dai gruppi Musicali di Peio, Ossana-Vermiglio e Mezzana.

In questo modo è nata la "Banda Rappresentativa dell'Alta Val di Sole e Peio", che ha partecipato nel mese di giugno all'importante Manifestazione di "Arcadia" a Caldes, diretta nell'occasione dal Maestro Marco Pangrazzi, che ha seguito anche le relative prove e che ha creduto da subito in questo progetto di collaborazione.

Dopo l'esecuzione dei concerti a Mezzana, Vermiglio e Cogolo, il "clou" dell'estate è stata l'eccezionale e nello stesso tempo impegnativa per tutti, la salita a piedi, della Banda ai 3560 mt. del Rifugio Vioz, di sabato 12 agosto.

L'occasione si è presentata con i festeggiamenti per l'anniversario del 150° anno della prima salita al Monte Vioz nel mese di settembre dell'anno 1867 da parte dell'alpinista, cartografo Julius Von Payer. Era il 3 settembre dell'anno 1867, quando Von Payer partì da Peio alla sera, per intraprendere la salita verso la Val Vioz ed accamparsi in zona "Plan di Laret"; era accompagnato dalla guida alpina di Solda Giovanni Pinggera e da Antonio Chiesa di Peio, grande arrampicatore. Alle ore 5 del 4 settembre la partenza per la Cima, aggirando il Dente, per arrivare, avvolti dalla nebbia, sul punto più alto del Vioz alle ore 11,15.

Per ricordare l'anniversario, l'Amministrazione di Peio, ha voluto or-

ganizzare una settimana di eventi, conclusasi con la commemorazione al rifugio Vioz e la conclusione con l'Alba al Doss dei Gembri con il coro "Sasso Rosso Val di Sole".

La mattina del 12 agosto, la Banda Rappresentativa, diretta per l'occasione da Sebastiano Caserotti, nonostante la rigida temperatura che si registrava al rifugio Vioz, ha accompagnato la S. Messa, celebrata da Don Enrico Pret, con alcuni brani religiosi, chiudendo alla fine con l'esecuzione, in un ambiente naturale fantastico, de "Il Signore delle Cime" a ricordo di tutti i Caduti in Montagna. E' seguita poi la Cerimonia Ufficiale, durante la quale Paolo Moreschini, Vicesindaco di Peio, dopo un breve discorso, ha consegnato al gestore del Rifugio, Mario Casanova, una targa a ricordo della prima salita al monte

Vioz. Alla fine, suonatori e pubblico si sono ritirati all'interno del rifugio, dove era stato predisposto il pranzo e la banda ha continuato l'esibizione, presentando i brani che erano stati preparati per l'occasione. Nel frattempo qualcuno dei più coraggiosi tra i bandisti, ha percorso, con gli strumenti, il tragitto da il rifugio Vioz, fino a visitare il Museo in quota di "Punta Linke" facendo risuonare delle brevi note, anche in quel sito particolare dove è stata in parte, combattuta la Prima Guerra Mondiale.

Forse è stata la prima volta che un gruppo musicale si è esibito a così alte quote e con notevole successo, nonostante la bassa temperatura e la fatica di tutti per la salita. Di questa giornata rimane in tutti noi una grande emozione data dalla magia della montagna e delle note che sono ri-





suonate, che hanno reso questa prima esperienza un momento indimenticabile per chi ci ha ascoltato, ma sicuramente anche per tutti i bandisti che hanno partecipato.

Un ringraziamento da parte nostra a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questo evento.

Umberto Bezzi



Il Mistero di Pegaia.

La chiesetta di Pegaia, che sorge isolata nella prateria che da Cogolo porta in direzione Val de la Mare, da sempre rappresenta un enigma nella storia locale: unica superstite di un antico villaggio scomparso per una calamità naturale, o di una comunità di industriosi frati benedettini, o ancora testimone di una terribile pestilenza. Certo è che la chiesetta nel corso dei secoli è stata meta di pellegrinaggio frequentata anche da fedeli provenienti da fuori valle ed ha rappresentato per gli antichi viaggiatori un sito bene augurante, come testimonia il grande San Cristoforo dipinto dai Baschenis sulla sua facciata.

L'alone di mistero che la circonda, è il nucleo da cui ha preso corpo e si è sviluppato il progetto del Gruppo Teatrale dell'Ecomuseo, culminato nella rappresentazione on site del 22 agosto 2017.

Il lavoro è iniziato con la raccolta di documenti storici e leggende, ed è proseguito con le interviste ad alcuni anziani che avevano vissuto e ancora ricordavano la devozione per i "morti di Pegaia". Inizialmente composto da dodici persone, il gruppo si è incontrato a cadenza regolare con i formatori, già a partire da novembre 2016, sia per apprendere l'arte della recitazione e la condivisione degli spazi scenici, sia per l'elaborazione dei testi e documentazioni storiche, da semplificare e condensare in dialoghi di facile e immediata comprensione. Man mano che il lavoro procedeva anche il gruppo si allargava e dalle dodici persone iniziali si è arrivati ai venticinque partecipanti della rappresentazione finale.

Data la presenza di elementi di notevole suggestione, si è pensato ad un progetto di tipo creativo che, sfruttando la bellezza del teatro naturale in cui sorge la chiesetta, permettesse al pubblico di riscoprire il mistero di Pegaia innanzitutto





da un punto di vista emozionale, ma con richiami puntuali ad accadimenti storici accertati.

In dettaglio il progetto si è articolato in tre fasi:

raccolta e analisi dei materiali storici relativi al villaggio “scomparso” di Pegaia e della sua chiesetta in modo da poter fornire un quadro preciso dei riferimenti contenuti nei documenti storici (le diverse consacrazioni, l’apporto di artisti quali i Baschenis, gli interventi architettonici, ecc.) e le varie ipotesi formulate dagli studiosi; in particolare per la ricerca negli archivi diocesani è stato coinvolto lo storico Alberto Mosca, che al termine del lavoro ha deciso di dedicare un libro all’argomento. Parallelamente il gruppo si è dedicato alla ricerca sul patrimonio religioso e folcloristico locale: la devozione per i morti di Pegaia è sopravvissuta per secoli fino a tempi recenti con pellegrinaggi e funzioni in loco, mentre, allo stesso tempo si è andato creando un repertorio di leggende, racconti e aneddoti sulla presenza di spiriti e fantasmi nella zona.

laboratorio di elaborazione corale di un evento site-specific da realizzare in loco. Il Gruppo Teatrale, oltre alla stesura dei testi, si è occupato della realizzazione dei costumi e degli allestimenti scenografici, il tutto con il supporto e la supervisione dei formatori Guido Laino e Marta Marchi, a cui si è aggiunta nelle fasi finali l’assistente di scena Cristina Dal Ponte.

realizzazione dell’evento la sera del 22 agosto 2017, in occasione della ricorrenza legata alla consacrazione della chiesetta, avvenuta lo stesso giorno del 1512. La rappresentazione è stata ideata per moduli narrativi, con filo conduttore le inquietanti ma benigne presenze del luogo: Gli spettri di Castra, Il Cacciatore, La vena d’Oro, Fra Randolfo, La Chiesa, San Cristoforo, Dov’è Pegaia?, La Peste, Lo spirito della Comunità, La Danza Macabra, Lo spirito del Tempo.



La rappresentazione, sostenuta dalla Fondazione Caritro, dal Comune di Peio, dall'ASUC di Cogolo e dall'Ecomuseo Piccolo Mondo Alpino, ha riscosso un inatteso successo di pubblico con oltre settecento spettatori che hanno assistito con partecipazione allo snodarsi del racconto.

Il service audio e luci ha contribuito a rendere ancora più suggestiva la location con la chiesetta e lo spazio antistante, utilizzato come palco naturale della rappresentazione, illuminati da luci cangianti di notevole impatto visivo.

L'obiettivo che si era posto il Gruppo Teatrale dell'Ecomuseo e cioè di riportare all'attenzione della popolazione locale un frammento di storia che ha contribuito all'identità della Val di Peio e dei suoi abitanti, è stato ampiamente raggiunto, infatti Il Mistero di Pegaia è stato ricordato nei giorni successivi come qualcosa di unico ed emozionante, risvegliando nei valligiani i ricordi dell'infanzia o i racconti dei nonni, nel turista la consapevolezza di essere ospite di una valle ricca di storia e leggende.

Date con formatori, 26.11.16; 2017: 25.02, 18.03, 1.04, 05.05, 23.05, 03.06, 18.06, 01.07, 16.07, 31.07, 19/20.08, 21/23.08.

Sono stati individuati i seguenti nuclei tematici fondamentali:

- a) il mistero del paese e della sua sparizione
- b) la storia della chiesetta
- c) il passato della zona legata al mondo della miniera
- d) il patrimonio folclorico di storie di fantasmi e di presenze

Le principali fonti finora consultate sono le seguenti: alla ricerca di materiali si è dedicato l'intero gruppo di 12 persone afferenti all'Ecomuseo della Val di Peio, fra cui Oscar Groaz e Piergiorgio Canella, i cui padri erano a propria volta autori o trascrittori di poesie e leggende inserite nel materiale di studio del progetto. Per indirizzare le proprie ricerche il gruppo si è appoggiato, o prevede di appoggiarsi, ad Alberto Mosca (esperto di storia locale).

Loreta Veneri

Il nuovo spazio giochi all'oratorio.

Nel 2017 sono stati assegnati alla Ditta Caserotti Iginio e figli, i lavori per la sistemazione del parco giochi della vecchia Scuola Materna, ora Oratorio, di proprietà della Parrocchia SS. Filippo e Giacomo di Cogolo. I lavori sono stati realizzati su terreni di proprietà dell'Amministrazione Separata Usi Civici di Cogolo e per una piccola parte su una particella di proprietà degli Eredi della famiglia Monari Cesare, terreno messo a disposizione gratuitamente della Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo.

Tutto questo è stato possibile grazie ai contributi dell'ASUC di Cogolo, del Comune di Peio e della Parrocchia di Cogolo. Al completamento dell'opera ha partecipato anche il personale del Parco Nazionale dello Stelvio, che ha fornito e messo in opera le strutture, staccionate, panchine ecc. per mettere in sicurezza tutta l'area adibita a parco giochi. Nella zona pianeggiante è stato realizzato un campo multiuso: calcetto, pallavolo e pallacan-

stro, mentre la "rampa", prato verde, è stata riorganizzata con percorsi e piazzole di differenti dimensioni in cui sono state installate varie attrezzature da gioco per bambini e ragazzi; è stato installato uno scivolo particolare ed un piccolo percorso attrezzato per arrampicata, altalene e giochi per i più piccoli ed una scalinata in pietra e assi di larice.

La realizzazione è ben integrata con l'ambiente circostante, i materiali di tipo naturale e locali scelti, valorizzano e sono in sintonia con il nostro paesaggio.

Finalmente, grazie a questa riorganizzazione della zona, anche Cogolo può offrire, a due passi dal centro del paese, un piccolo parco ben organizzato, strutturato e completo, in cui i bambini e ragazzi della località, ma anche tanti turisti, possono incontrarsi, divertirsi assieme e trovare un angolo di relax.

La Redazione





Un grazie speciale.

Anche quest'anno si è svolto il palio delle frazioni, è stata una bella manifestazione che speriamo continui. Per una volta il tempo ci ha graziato concedendoci una bella giornata di sole e la vittoria è andata alla squadra di Peio.

Ma non è della manifestazione che vi voglio raccontare, prima delle gare c'è stata la sfilata per le vie del paese e io mi trovavo a spingere faticosamente, un vecchio carro carico di vecchi arnesi e di bambini. Ad un tratto una ragazza del paese mi si avvicina e mi dice: "ma perché non prendete un cavallo a trainare il carro?"

Io le risposi che avevo paura di qualche strano comportamento del cavallo, in mezzo a tutta a quella confusione e a quel baccano e le raccontai di un episodio a cui avevo assistito.

Circa 8/9 anni fa, mi trovavo nei pressi dell'Albergo Biancaneve mentre era in corso la festa della neve, dove tutti i bambini della valle, dall'asilo fino alle medie, si sfidavano nelle gare di pattinaggio, fondo e discesa. Erano appena finite le gare di pattinaggio e mi trovavo sulla strada con il mio amico Fortunato Giovanninetti a chiacchierare, quando ad un certo punto, il mio sguardo venne attratto da due grossi cavalli neri che trainavano una slitta e che a tutta velocità erano sbucati nei prati sotto la chiesa di Pegaia. Man mano che gli animali si avvicinavano ci accorgemmo che non c'era nessuno sulla slitta che li conduceva e si stavano dirigendo verso il pattinaggio.

Fortunato non esitò un attimo, mi diede il suo cane e di corsa si diresse verso i cavalli. Non appena arrivò sulla loro traiettoria, si mise davanti con le braccia aperte riuscendo a deviare la loro folle corsa verso il fiume. Gli animali proseguirono lungo il Noce fino a quando la slitta si incastrò nelle balaustre del pattinaggio ed entrambi i cavalli rovinarono a terra.

Se non ci fosse stato l'intervento di Fortunato i cavalli sarebbero piombati nel piazzale davanti al pattinaggio dove tutti i bambini si erano radunati a bere il the; sarebbe stata una strage.

Con il suo gesto eroico, Fortunato ha salvato il bene più prezioso della nostra valle, che non sono di certo i depositi bancari, ma i bambini, perché fin tanto che si sentiranno le loro grida nei cortili, i nostri paesi saranno vivi, invece quando calerà il silenzio per la nostra comunità sarà la fine.

Poco dopo arrivò il padrone dei cavalli e ci raccontò che i due cavalli si trovavano fuori dalla stalla pronti per partire, quando all'improvviso era entrato in funzione un compressore, il cui rumore aveva spaventato gli animali che erano partiti al galoppo con la slitta attaccata. Forse a pensarci prima mi sarei attivato per fare avere a Fortunato un riconoscimento ufficiale, ma spero che sia sufficiente ricordare questo suo valoroso gesto e la nostra gratitudine, anche perché in mezzo a tutti quei bambini c'era anche mia figlia.

Grazie ancora Fortunato.

Piergiorgio Canella



La via per la felicità.

Passa tranquillamente tra il rumore e la fretta, e ricorda quanta pace può esserci nel silenzio. Finché è possibile senza doverti abbassare, sii in buoni rapporti con tutte le persone. Di la verità con calma e chiarezza; e ascolta gli altri, anche i noiosi e gli ignoranti; anche loro hanno una storia da raccontare. Evita le persone volgari ed aggressive; esse opprimono lo spirito. Se ti paragoni agli altri, corri il rischio di far crescere in te orgoglio ed acredine, perché sempre ci saranno persone più in basso o più in alto di te. Gioisci dei tuoi risultati così come dei tuoi progetti. Conserva l'interesse per il tuo lavoro, per quanto umile; è ciò che realmente possiedi per cambiare le sorti del tempo. Sii prudente nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di tranelli. Ma ciò non accechi le tue capacità di distinguere la virtù; molte persone lottano per grandi ideali, e dovunque la vita è piena di eroismo. Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti e neppure sii cinico riguardo all'amore; poiché a dispetto di tutte le aridità e disillusioni esso è perenne come l'erba. Accetta benevolmente gli ammaestramenti che derivano dall'età, lasciando con un sorriso sereno le cose della giovinezza. Coltiva la forza dello spirito per difenderti contro l'improvvisa sfortuna. Ma non tormentarti con l'immaginazione. Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine. Al di là di una disciplina morale, sii tranquillo con te stesso. Tu sei un figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle; tu hai diritto ad essere qui. E che ti sia chiaro o no, non vi è dubbio che l'universo ti si stia schiudendo come dovrebbe. Perciò sii in pace con Dio; comunque tu Lo concepisca, e qualunque siano le tue lotte e le tue aspirazioni, conserva la pace con la tua anima pur nella rumorosa confusione della vita. Con i suoi inganni, i lavori ingrati e i sogni infranti, è ancora un mondo stupendo. Fai attenzione. Cerca di essere felice.

Trovata nell'antica chiesa di San Paolo - Baltimora.

Datata 1692

Tutti a Pejo

dall'8 al 13 Gennaio 2018 !!!

... nel cuore del **Parco Nazionale dello Stelvio**
la **Provincia Autonoma di Trento**
ospita il **Campionato di Sci e il Raduno invernale**
dell' **Protezione Civile**

XV Campionato Italiano di Sci della PROTEZIONE CIVILE

Programma visionabile e scaricabile dal sito
www.protezionecivile.tn.it



PROVINCIA
AUTONOMA
DI
TRENTO



COMUNE
DI PEJO



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Giovedì
25 gennaio

"Per non dimenticare... suggestivo percorso musicale e letterario in memoria delle vittime della SHO A".

A cura dell'Associazione culturale Spettro Armonico.



“



Abbiamo fissato queste date
per interessanti iniziative
che stiamo definendo.

Giovedì • 15 febbraio

Giovedì • 8 marzo

”

CONVEGNO
DEDICATO AL CARDINAL MIGAZZI
SABATO 14 APRILE



Comitato di Redazione



GRUPPO DI LAVORO INFORMALE del quale fanno parte:
Viviana Marini, Ivana Pretti, Giulia Girardi, Alberto Penasa.

Eventuale materiale da pubblicare
andrà consegnato in Comune
preferibilmente su supporto elettronico,
o inviato per posta elettronica
agli indirizzi:

→ **demografici@comune.peio.tn.it**



*Dal prossimo numero il notiziario
verrà inviato a tutte le famiglie residenti
ed a quanti, oriundi, ospiti o altri ne facciano
richiesta in forma scritta.*

E' inoltre scaricabile dal sito: www.comune.peio.tn.it.

*Alcune copie saranno disponibili
anche presso la Biblioteca.*



Edizione di n. **1150** esemplari
stampata nel mese di dicembre 2017 su carta "certificata FSC"

Registrazione: **Tribunale di Trento, Depr. Reg. 09/12/2015**

Direttore Responsabile: **Mauro Bonvecchio**

Sede redazionale: **Comune di Peio**

Via Giovanni Casarotti, 31 - 38024 PEIO (TN)

Tel. 0463.754059 - Fax 0463.754465

demografici@comune.peio.tn.it

Stampa e luogo pubblicazione: **Tipolitografia STM s.n.c.**

Fucine di Ossana - Tel. 0463.751400 - info@tipstm.191.it

...

costruiamo insieme l'informazione !!!

*Unisciti a coloro
che cantano,
raccontano storie,
si godono la vita
e hanno
la gioia negli occhi.
Perché la gioia
è contagiosa,
e riesce sempre
a impedire
che gli uomini
si lascino paralizzare
dalla depressione,
dalla solitudine
e
dalle difficoltà.
Unisciti a chi
procede
a testa alta,
anche se ha
gli occhi
pieni di lacrime.*

Paulo Coelho



COMUNE di PEIO

BIBLIOTECA

Cardinal Cristoforo Migazzi